Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 10

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 8 marzo 2000 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 0

LEGGE REGIONALE 3 marzo 2000, n. 6.

Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1998.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

GESTIONE DEL BILANCIO
ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1998

Art. 1

Le entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione, da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali, da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborso di crediti, da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie, accertate nell'esercizio finanziario 1998 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	5.883.534.184.783
delle quali furono riscosse e versate	3.542.805.270.441
e rimasero da riscuotere e da versare	2.340.728.914.342

Le entrate per partite di giro, accertate nell'esercizio 1998 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	5.113.126.864.698
delle quali furono riscosse e versate	3.456.912.218.749
e rimasero da riscuotere e da versare	1.656.214.645.949

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Entrate	10.996.661.049.481
delle quali furono riscosse e versate	6.999.717.489.190
e rimasero da riscuotere e da versare	3.996.943.560.291

Art. 2

Le spese correnti, di investimento e per rimborso di mutui e prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1998 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	6.192.703.868.523
delle quali furono pagate	4.938.304.288.783
e rimasero da pagare	1.254.399.579.740

Le spese per partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 1998 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	5.113.126.864.698
delle quali furono pagate	3.459.947.559.037
e rimasero da pagare	1.653.179.305.661

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Spese accertate	11.305.830.733.221
delle quali furono pagate	8.398.251.847.820
e rimasero da pagare	2.907.578.885.401

Art. 3

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1998 rimane così stabilito:

Entrate	
Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	5.167.123.868.263
Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	519.967.784.372
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	110.944.171.628
Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e da rimborsi di crediti	79.360.407.944
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	6.137.952.576
Totale entrate effettive	5.883.534.184.783
Entrate per partite di giro	5.113.126.864.698
Totale entrata	10.996.661.049.481
Spese	
Spese correnti	3.815.478.714.583
Spese d'investimento	2.295.832.846.043
Spese per rimborso di mutui e prestiti	81.392.307.897
Totale spese effettive	**6.192.703.868.523**
Spese per partite di giro	5.113.126.864.698
Totale spesa	11.305.830.733.221

Riepilogo generale

Entrate		10.996.661.049.481
Spese		11.305.830.733.221
		– 309.169.683.740
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1997 applicato al bilancio 1998	592.925.872.301	
Somme trasferite dall'esercizio 1997	2.307.275.269.686	2.900.201.141.987
		2.591.031.458.247
Trasferimenti all'anno 1999		1.798.603.003.070
Avanzo finanziario		792.428.455.177

Dimostrazione del risparmio pubblico

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	5.167.123.868.263
Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	519.967.784.372
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	110.944.171.628
Totale titoli I, II, e III	5.798.035.824.263
Spese correnti	3.815.478.714.583
Differenza (Titoli I, II e III entrate e Titolo I spese)	1.982.557.109.680

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ESERCIZI 1997 E PRECEDENTI

Art. 4

I residui attivi dell'esercizio 1997 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 1998 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Entrate effettive	Partite di giro	Totale entrate
in	2.558.839.778.705	1.849.532.465.252	4.408.372.243.957
dei quali furono riscossi nell'esercizio 1998	858.300.485.543	1.240.464.664.825	2.098.765.150.368
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1998	1.700.539.293.162	609.067.800.427	2.309.607.093.589

Art. 5

I residui passivi dell'esercizio 1997 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 1998 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Spese effettive	Partite di giro	Totale spese
in	1.616.790.207.133	657.572.340.209	2.274.362.547.342
dei quali furono pagati nell'esercizio 1998	796.836.471.397	483.487.340.209	1.280.323.811.606
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1998	819.953.735.736	174.085.000.000	994.038.735.736

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

Art. 6

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1998 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Entrate effettive	Partite di giro	Totale entrate
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1998 (art. 1)	2.340.728.914.342	1.656.214.645.949	3.996.943.560.291
Somme rimaste da riscuotere sui residui dell'esercizio 1997 e precedenti (art. 4)	1.700.539.293.162	609.067.800.427	2.309.607.093.589
Residui attivi al 31 dicembre 1998	4.041.268.207.504	2.265.282.446.376	6.306.550.653.880

Art. 7

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1998 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Spese effettive	Partite di giro	Totale spese
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1998 (art. 2)	1.254.399.579.740	1.653.179.305.661	2.907.578.885.401
Somme rimaste da pagare sui residui dell'esercizio 1997 e precedenti (art. 5)	819.953.735.736	174.085.000.000	994.038.735.736
Residui passivi al 31 dicembre 1998	2.074.353.315.476	1.827.264.305.661	3.901.617.621.137

SITUAZIONE FINANZIARIA

Art. 8

È accertato nella somma di lire 867.359.726.775 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1998 come risulta dai seguenti dati:

Attività

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1998		592.925.872.301
Somme trasferite dall'esercizio precedente		2.307.275.269.686
Entrate dell'esercizio finanziario 1998		10.996.661.049.481
Diminuzione dei residui passivi lasciati dall'esercizio 1997 e precedenti:		
al 1° gennaio 1998	2.428.111.112.828	
al 31 dicembre 1998	2.274.362.547.342	153.748.565.486
		14.050.610.756.954

Passività

Spese dell'esercizio finanziario 1998 11.305.830.733.221

Diminuzione dei residui attivi lasciati

dall'esercizio 1997 e precedenti:		
al 1º gennaio 1998	4.485.790.774.323	
al 31 dicembre 1998	4.408.372.243.957	77.418.530.366
Trasferimenti all'anno 1999		1.800.001.766.592
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1998		867.359.726.775
		14.050.610.756.954

Art. 9

Sono convalidati i decreti del Presidente della Giunta regionale, come di seguito più estesamente indicati, concernenti il prelevamento dal Fondo di riserva del fondo spese impreviste (capitolo di spesa 8841): decreto n. 3/SG/RAG di data 15 aprile 1998 prelievo di lire 380.000.000; decreto n. 20/SG/RAG di data 1 ottobre 1998 prelievo di lire 1.500.000.000; decreto n. 21/SG/RAG di data 16 ottobre 1998 prelievo di lire 2.500.000.000; decreto n. 22/SG/RAG di data 25 novembre 1998 prelievo di lire 68.725.419.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Art. 10

Le attività finanziarie, disponibili e non disponibili, hanno subito nel corso dell'esercizio finanziario 1998 un aumento complessivo di lire 1.364.086.857.304 determinato dalle seguenti variazioni:

	Consistenza		Differenza
	all'1.1.1998	al 31.12.1998	
Attività finanziarie	5.328.312.254.815	6.568.979.114.504	1.240.666.859.689
Attività disponibili	1.373.796.576.885	1.495.739.486.457	121.942.909.572
Attività non disponibili	306.024.151.773	307.501.239.816	1.477.088.043
Totale delle attività	7.008.132.983.473	8.372.219.840.777	1.364.086.857.304

Art. 11

Le passività finanziarie e diverse hanno subito nel corso dell'esercizio 1998 un aumento complessivo di lire 1.059.093.218.297 determinato dalle seguenti variazioni:

	Consistenza		Differenza
	all'1.1.1998	al 31.12.1998	
Passività finanziarie	4.735.386.382.514	5.701.619.387.729	966.233.005.215
Passività diverse	859.537.617.878	952.397.830.960	92.860.213.082
Totale delle passività	5.594.924.000.392	6.654.017.218.689	1.059.093.218.297

Art. 12

La gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 1998 ha determinato le seguenti risultanze:

Variazioni in aumento delle attività	1.364.086.857.304
Variazioni in aumento delle passività	1.059.093.218.297
Miglioramento patrimoniale	304.993.639.007

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 3 marzo 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 11 febbraio 2000, n. 036/Pres. (Estratto).

Approvazione del Regolamento edilizio del Comune di Cassacco.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 036/Pres. di data 11 febbraio 2000 è stato approvato il Regolamento edilizio del Comune di Cassacco.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 22 febbraio 2000, n. 047/Pres.

Esecutività del Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Ampezzo (Udine) valido per il periodo 1996-2007.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 10 e 130 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, nonché l'articolo 139 del relativo Regolamento di applicazione, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del regolamento per l'applicazione del suindicato R.D.L. n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative all'approvazione dei piani economici di gestione e di assestamento delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i piani economici dei beni silvopastorali dei comuni e degli enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della medesima;

VISTO il verbale del 26 gennaio 1995 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed economiche per la compilazione del piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Ampezzo;

VISTO il verbale di verifica finale dei lavori di revisione del citato piano del 23 novembre 1998 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ne propone l'approvazione;

VISTO il piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Ampezzo valido per il periodo 1996-2007 elaborato dal dott. for. Verio Solari iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine;

VISTO il verbale di deliberazione n. 18 di data 30 aprile 1999 del Consiglio comunale di Ampezzo con il quale lo stesso adotta il piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle foreste di data 4 dicembre 1998 n. 625 con il quale è stato approvato il suindicato piano di assestamento;

ATTESO che in sede di pubblicazione del piano e del relativo decreto di approvazione all'albo pretorio del Comune di Ampezzo non sono stati presentati reclami od opposizioni avverso il medesimo come risulta dalla relata di pubblicazione del Comune di Ampezzo di data 2 maggio 1999;

CONSIDERATO che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato R.D.L. n. 3267/1923 ed il relativo regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 179 del 1º febbraio 2000;

DECRETA

- il Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Ampezzo valido per il periodo 1996-2007 elaborato dal dott. for. Verio Solari iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Udine, ed approvato con decreto del Direttore della Direzione regionale delle foreste del 4 dicembre 1998 n. 625, è reso esecutivo.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 22 febbraio 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 febbraio 2000, n. 049/Pres.

Scioglimento del Consiglio comunale di Cividale del Friuli (Udine).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Consiglio comunale di Cividale (Udine), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 14 giugno 1998, è composto dal Sindaco e da venti componenti;

CONSIDERATO che nel citato Comune, a causa delle dimissioni contestualmente rassegnate da dodici consiglieri il 28 gennaio 2000, con dichiarazioni separate regolarmente assunte al protocollo dell'Ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

CONSIDERATO che in data 28 gennaio 2000, nel corso della seduta consiliare, si è dimesso anche il Sindaco, comm. dott. Giuseppe Pascolini;

CONSTATATO, quindi, che si è verificata la fattispecie per lo scioglimento del Consiglio comunale prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della legge 8 giugno 1990, n. 142, lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta e che, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della stessa legge, con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario, che esercita le attribuzioni conferitegli con il decreto stesso;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 5 del 31 gennaio 2000, con il quale, in applicazione del disposto di cui agli articoli 37 bis, comma 4, 39, comma 1, lettera b), n. 2 e 39, comma 7 della legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché dell'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, è stato sospeso il Consiglio comunale di Cividale (Udine) e nominato il dott. Pietro Raneri, della Direzione regionale per le autonomie locali, quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune fino alla data dello scioglimento del Consiglio comunale stesso;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, e, in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTO in particolare il comma 2 del predetto articolo, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari sono adottati dal Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 18 febbraio 2000;

DECRETA

Il Consiglio comunale di Cividale (Udine) è sciolto.

Il dott. Pietro Raneri, della Direzione regionale per le autonomie locali, è nominato Commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio comunale, alla Giunta e al Sindaco.

Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, sarà immediatamente trasmesso al Commissario del Governo nella Regione e alla Prefettura di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 febbraio 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 febbraio 2000, n. 050/Pres.

Scioglimento del Consiglio comunale di Caneva (Pordenone).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 16 novembre 1997 sono stati eletti il Consiglio comunale di Caneva (Pordenone) ed il Sindaco nella persona del sig. Marvi Poletto;

CONSIDERATO che il Sindaco, in data 31 gennaio 2000, ha rassegnato le dimissioni dalla carica, con lettera regolarmente assunta al protocollo dell'Ente, e che le stesse sono divenute irrevocabili ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 3, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

RITENUTO pertanto che ai sensi dell'articolo 37-bis, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ricorrono gli estremi per far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale;

CONSIDERATO che per effetto del rinvio «fisso» agli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142, operato dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997 n. 23, in caso di dimissioni del sindaco, il consiglio e la giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco;

VISTO l'articolo 39, comma 1, lettera b, n. 1) della legge 8 giugno 1990, n. 142;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia-Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTO in particolare il comma 2 del predetto articolo, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali sono adottati dal Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 369 del 22 febbraio 2000;

DECRETA

il Consiglio comunale di Caneva (Pordenone) è sciolto.

Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 sarà immediatamente trasmesso al Commissario del Governo nella Regione e alla Prefettura di Pordenone, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 febbraio 2000

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 17 febbraio 2000, n. 10.

I.P.A.B. «Fondazione G.B. Comencini» di Udine. Incarico commissariale.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto assessorile n. 24 del 25 luglio 1997, con il quale il signor Massimo Penolazzi, dipendente della Direzione regionale per le autonomie locali, con la qualifica di consigliere giuridico amministravo legale, è stato nominato Commissario straordinario dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione G.B. Comencini» avente sede amministrativa presso la Provincia di Udine;

ATTESO che al Commissario suddetto è stato affidato l'incarico di adottare gli atti contabili mancanti e tutti quelli necessari per la presa d'atto della cessata attività istituzionale;

VISTO che il Commissario straordinario medesimo con nota n. 6227/1.9.51, dell'8 novembre 1999 ha comunicato la propria rinuncia all'incarico;

VISTA la relazione sull'attività commissariale presentata in data 10 dicembre 1999, dalla quale si evince che risultano incompiuti i seguenti adempimenti:

- approvazione dei conti consuntivi per gli esercizi finanziari 1997 e 1998;
- verifica dell'ultimo risultato di cassa, con il Tesoriere dell'Ente;
- dichiarazione della cessata attività fondazionale e relativa richiesta di presa d'atto con apposito provvedimento assessorile;

RAVVISATO indispensabile, per le ragioni su esposte, nominare un nuovo Commissario straordinario in sostituzione del signor Massimo Penolazzi;

RITENUTA la signora Mariarosa Tollon, consigliere giuridico amministrativo legale in servizio presso la Direzione regionale per le autonomie locali, persona idonea a ricoprire tale incarico;

VISTI la legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, di disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

VISTI gli articoli 5, punto 6 e 8 dello statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

DECRETA

di nominare la signora Mariarosa Tollon, dipendente in servizio presso la Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio ispettivo e della polizia locale, Commissario straordinario dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione G.B. Comencini» avente sede amministrativa presso la Provincia di Udine.

Il Commissario, cui è affidato l'incarico di adottare tutti gli atti necessari per l'emissione del decreto assessorile di presa d'atto della cessata attività dell'Ente, resterà in carica fino al 31 dicembre 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo della Provincia di Udine e nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 17 febbraio 2000

POZZO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI 14 febbraio 2000, n. EST.77-D/ESP/4336. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Forgaria nel Friuli, per la realizzazione dei lavori di ripristino, ricostruzione e completamento opere di urbanizzazione in Flagogna: sistemazione piazza Centrale, via Garibaldi, via Ponte Armistizio e viabilità interna.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Forgaria nel Friuli è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Forgaria nel Friuli

1) Fo. 30, mapp. 228 di are 3,12
da espropriare: mq. 312
Indennità:
1/2 x mq. 312 x (valore venale L./mq 40.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 10) = lire 6.255.600
lire 6.255.600 - 40% = lire 3.753.360
(Euro 1.938,45)

Ditta: Forno cooperativo e latteria turnaria di Flagogna (partita 1/241).

2) Fo. 30, mapp. 231 di are 0,54
da espropriare: mq. 54
Indennità:
fabbricato ad uso commerciale,
a corpo lire 32.000.000
(Euro 16.526,62)

Ditta: Basso Rina nata a Pinzano al Tagliamento il 10 luglio 1942 (partita 5271).

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 14 febbraio 2000

SCUBOGNA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 15 febbraio 2000, n. 18/CP.

Determinazione degli orari del sorgere e del tramonto del sole delle giornate venatorie per l'annata 2000-2001.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 concernente «Norme in materia di specie cacciabili e periodi d'attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere»;

ATTESO che, in forza dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 24/1996, le norme contenute agli articoli 2 e dal 3 al 7 della medesima legge regionale n. 24/1996 costituiscono per il Friuli-Venezia Giulia il calendario venatorio regionale di cui all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 riguardante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;

VISTO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della sopra citata legge regionale n. 24/1996, la caccia è consentita durante i periodi indicati dalla legge stessa da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto;

VISTA la legge regionale n. 14/1987 concernente la caccia di selezione che individua criteri per l'inizio e il termine della giornata venatoria differenziati per specie;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 24/1996 con il quale si prevede che il Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria provveda con proprio decreto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, a fissare l'ora di inizio e il termine della giornata venatoria secondo medie quindicinali;

RITENUTO al fine di unificare la tabella delle effemeridi solari per la caccia tradizionale e quella di selezione, di fare riferimento agli orari del sorgere e del tramonto del sole della giornata venatoria;

RITENUTO di fissare gli orari del sorgere e del tramonto del sole delle giornate venatorie per l'annata 2000-2001 secondo medie quindicinali elaborate sulla base delle effemeridi aeronautiche redatte dal Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica militare per l'anno 2000;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 settembre 1999 concernente le disposizioni in materia di ora legale per l'anno 2000;

VISTO il D.P.G.R. n. 118/Pers. del 22 febbraio 1996 di preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria,

DECRETA

1. Le ore del sorgere e del tramonto del sole per la stagione venatoria 2000/2001 sono le seguenti:

EFFEMERIDI SOLARI 2000-2001

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
MAGGIO 2000	1ª quindicina	-	-
	2ª quindicina	5,27*	20,43*
GIUGNO 2000	1ª quindicina	5,18*	20,56*
	2ª quindicina	5,18*	21,02*
LUGLIO 2000	1ª quindicina	5,26*	20,59*
	2ª quindicina	5,41*	20,47*
AGOSTO 2000	1ª quindicina	6,00*	20,27*
	2ª quindicina	6,18*	20,00*
SETTEMBRE 2000	1ª quindicina	6,37 *	19,32*
	2ª quindicina	6,58 *	19,01*
OTTOBRE 2000	1ª quindicina	7,14 *	18,34 *
	2ª quindicina	7,37 *	18,04*
	dal 29 (inizio ora solare)	6,37	17,04
NOVEMBRE 2000	1ª quindicina	6,59	16,44
	2ª quindicina	7,19	16,29
DICEMBRE 2000	1ª quindicina	7,37	16,23
	2ª quindicina	7,47	16,27
GENNAIO 2001	1ª quindicina	7,49	16,40
	2ª quindicina	7,40	17,00

* = ora legale

2. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 15 febbraio 2000

FABBRO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2000, n. 254. (Estratto).

Comune di Ovaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 49 del 23 settembre 1999, di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2696 del 6 settembre 1999 in merito alla variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ovaro, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione consiliare n. 49 del 23 settembre 1999;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 49 del 23 settembre 1999, di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ovaro;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2000, n. 255. (Estratto).

Comune di Buja: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 59 del 22 dicembre 1999, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2429 del 29 luglio 1999 in merito alla variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Buja, superate dall'introduzione di modifiche e dalla produzione del parere della Direzione regionale all'ambiente - Servizio geologico, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 59 del 22 dicembre 1999;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 59 del 22 dicembre 1999, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Buja;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2000, n. 256. (Estratto).

Comune di Povoletto: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 61 del 30 novembre 1999, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 61 del 30 novembre 1999, con cui il Comune di Povoletto ha approvato la variante n. 13 al Piano regolatore generale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2000, n. 289.

Articolo 2544, C.C. - Sostituzione del commissario liquidatore della «Cooperativa Approvvigionamento Distribuzione del Friuli-Venezia Giulia Società coop. a r.l.», con sede in Udine in scioglimento per atto d'autorità.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 6399 del 22 dicembre

1983 della Giunta Regionale con la quale la «Cooperativa Approvvigionamento Distribuzione del Friuli-Venezia Giulia Società coop. a r.l.» con sede in Udine, veniva sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'articolo 2544 codice civile ed il rag. Gustavo Benvenuto veniva nominato commissario liquidatore;

RILEVATO che il commissario liquidatore della predetta Cooperativa, nonostante i ripetuti solleciti inviati, non ha riferito sullo stato della procedura stessa, secondo quanto disposto dall'articolo 205 R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e dall'articolo 3 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

RITENUTA la necessità di provvedere alla sostituzione del rag. Gustavo Benvenuto in capo alla procedura in corso onde consentire un corretto andamento della medesima;

TENUTO CONTO per la scelta del commissario liquidatore, della terna di nominativi segnalata dalla Associazione delle Cooperative Friulane di Udine, cui la cooperativa risulta aderente;

CONSIDERATO di nominare commissario liquidatore il rag. Beppi Fulvio Candido con studio in Povoletto, via IV Settembre, n. 5;

VISTI gli articoli 2544 codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 3 della legge 17 luglio 1975, n. 400, e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato, per lo sviluppo della montagna, all'organizzazione e al personale

all'unanimità

DELIBERA

- Il rag. Beppi Fulvio Candido con studio in Povoletto, via IV Settembre, n. 5, è nominato per le motivazioni indicate in premessa commissario liquidatore della «Cooperativa Approvvigionamento Distribuzione del Friuli-Venezia Giulia Società coop. a r.l.» con sede in Udine, sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'articolo 2544 codice civile, in sostituzione del rag. Gustavo Benvenuto.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2000, n. 291.

Articolo 2545, C.C. - Sostituzione del liquidatore della cooperativa «Il Lavoro società coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria effettuata alla Cooperativa «Il Lavoro soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, in liquidazione ai sensi dell'articolo 2448 codice civile;

ATTESO che il liquidatore non ha messo a disposizione del revisore i libri contabili, quelli fiscali ed ogni altro documento necessario;

CONSIDERATO inoltre che da parte del liquidatore non è stato presentato il bilancio 1998 né tantomeno il bilancio finale di liquidazione;

RAVVISATA quindi, a causa della irregolarità e dell'inerzia nella gestione della liquidazione, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore signora Elena Zagaglia;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito nella seduta del 9 dicembre 1999 dalla Commissione regionale per la cooperazione ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO di nominare liquidatore della cooperativa in parola, il rag. Marco Zini con studio in Gorizia, via Faidutti, n. 33;

VISTI gli articoli 2448 e 2545 codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato, per lo sviluppo della montagna, all'organizzazione e al personale;

all'unanimità

DELIBERA

- di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545 codice civile il rag. Marco Zini con studio in Gorizia, via Faidutti, n. 33, liquidatore della Cooperativa «Il Lavoro soc.coop. a r.l» in liquidazione, con sede in Gorizia in sostituzione della signora Elena Zagaglia.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 febbraio 2000, n. 370.

D.P.R. 233/1998. Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 «Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

PREMESSO che con propria deliberazione n. 925 del 26 marzo 1999 (come modificata con la successiva n. 990 del 1° aprile 1999) è stato approvato, sulla base delle norme sopraindicate, il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;

SOTTOLINEATO che con l'atto di approvazione del predetto Piano regionale, assunto come punto di riferimento per un processo ritenuto aperto fino alla data di inizio dell'anno scolastico 2000-2001, è stato altresì stabilito che il Piano stesso avrebbe potuto essere fatto oggetto di ulteriori aggiustamenti e modifiche;

RICORDATO che, con nota di data 17 gennaio 2000, l'Assessore regionale all'istruzione ha invitato le quattro Amministrazioni provinciali a comunicare le determinazioni definitivamente assunte dalle rispettive Conferenze Provinciali di organizzazione, in merito al Piano in parola;

PRESO atto che:

- la Provincia di Pordenone con nota di data 21 gennaio 2000 ha comunicato che non sono state apportate modifiche al Piano Provinciale già approvato dalla competente Conferenza di organizzazione in data 17 dicembre 1998;
- la Provincia di Gorizia con note di data 23 aprile 1999 e di data 10 febbraio 2000 ha comunicato che la competente Conferenza Provinciale di organizzazione, nelle sedute di data 20 aprile 1999 e di data 9 febbraio 2000, ha approvato due modifiche al Piano Provinciale originario, afferenti rispettivamente le scuole con lingua di insegnamento slovena (istituzione di un istituto comprensivo a Doberdò del Lago e mantenimento di una Direzione didattica e di una scuola media a Gorizia) e la scuola materna di Moraro (passata da un Istituto comprensivo ad un altro);
- la Provincia di Udine con nota di data 24 gennaio 2000 ha trasmesso un elenco di interventi correttivi del Piano originario, approvati dalla competente Conferenza Provinciale di organizzazione nella seduta del 12 gennaio 2000;
- la Provincia di Trieste con nota di data 21 febbraio 2000, ha trasmesso un elenco di interventi correttivi del Piano originario, approvati dalla competente Conferenza Provinciale di organizzazione nella seduta del 18 febbraio 2000;

CONSIDERATO:

- che nella fase di approfondimento e verifica, finalizzata al perfezionamento del Piano già approvato, le Conferenze Provinciali di organizzazione hanno ulteriormente sviluppato il confronto con gli Enti locali, favorendo il coinvolgimento e la partecipazione degli organi scolastici;
- che tale confronto ha portato alla definizione di soluzioni conformi alle previsioni normative, tenuto conto anche delle ulteriori indicazioni recate dal decreto ministeriale n. 73 del 22 marzo 1999 concernente la previsione delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2000-2001;

RITENUTO che le scelte di dimensionamento delle istituzioni scolastiche contenute nei piani provinciali, anche là dove presentano scostamenti dei parametri indicativi di riferimento della norma statale, trovino una loro corretta motivazione, ai sensi dell'articolo 2, commi 7 - 8 e 9 del D.P.R. 233/1998, in considerazione:

- delle specificità formative delle istituzioni interessate;
- delle caratteristiche orogeografiche degli ambiti territoriali e del relativo ambiente socio-culturale ed etnico;
- della necessità di conseguire una migliore capacità di interazione con le realtà locali di appartenenza;

RILEVATO altresì che la imminente entrata in vigore della legislazione di riforma dei cicli della scuola potrà rendere necessari ulteriori adeguamenti nell'articolazione degli istituti autonomi sul territorio, come definita nell'ambito del presente piano di dimensionamento;

RITENUTO quindi di provvedere, in conformità a quanto disposto dal comma 8 dell'articolo 3 del decreto n. 233/1998 e avuto riguardo alle sopraindicate specificazioni, alla definitiva approvazione, secondo l'allegato - parte integrante del presente atto -, del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, che dovrà entrare in vigore con l'anno scolastico 2000-2001, avendo acquisito gli ulteriori aggiustamenti e specificazioni apportati dagli organismi di competenza;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione e alla cultura;

all'unanimità

DELIBERA

Il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per il Friuli-Venezia Giulia è definitivamente approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 e sulla base delle indicazioni dei piani provinciali licenziati dalle rispettive Conferenze Provinciali di organizzazione, nel testo allegato, costituente parte integrante del presente provvedimento.

Si dà atto che le scelte di dimensionamento effettuate, là dove si discostano dai parametri e dalle previsioni ministeriali richiamate in premessa, tengono conto delle specificità formative delle istituzioni interessate, delle caratteristiche orogeografiche degli ambiti territoriali nei quali insistono, del relativo ambiente socio-culturale ed etnico e della necessità del raggiungimento di una migliore capacità di interazione e inserimento nelle realtà locali di appartenenza.

Il presente atto verrà trasmesso ai competenti organi ministeriali, ai fini del riconoscimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche in esso indicate, a decorrere dall'anno scolastico 2000-2001.

Il presente atto verrà, altresì, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

	PROVINCIA DI PORDENONE	
	Composizione degli Istituti autonomi superiori	
		Totale alunni per Istituto autonomo
1	Liceo classico "Leopardi" - Pordenone	
	Liceo scientifico "Majorana" - Pordenone	
	Totale Istituto autonomo 1	**990**
2	Liceo scientifico "Grigoletti" - Pordenone	
	Totale Istituto autonomo 2	**1177**
3	Istituto tecnico commerciale - Pordenone	
	Totale Istituto autonomo 3	**827**
4	Istituto tecnico per geometri "Pertini" - Pordenone	
	Totale Istituto autonomo 4	**437**
5	Istituto tecnico industriale "Kennedy" - Pordenone	
	Totale Istituto autonomo 5	**930**
6	I.P.S.I.A. "L. Zanussi" - Pordenone	
	Totale Istituto autonomo 6	**638**
7	I.P.S.S.C.T. "Flora" - Pordenone	
	Totale Istituto autonomo 7	**665**
8	Istituto statale d'arte - Cordenons	
	Totale Istituto autonomo 8	**379**
9	Istituto tecnico agrario - Spilimbergo	
	I.T.I.S.- Spilimbergo	
	I.P.S.C. - Spilimbergo	
	Totale Istituto autonomo 9	**474**
10	Liceo scientifico "Torricelli" - Maniago	
	I.P.S.I.A. - Maniago	
	Totale Istituto autonomo 10	**559**
11	Istituto magistrale - Sacile	
	Totale Istituto autonomo 11	**708**
12	Istituto tecnico commerciale "Marchesini" - Sacile	
	I.P.S.C. "Flora" - Sacile	
	Totale Istituto autonomo 12	**479**

13	I.P.S.I.A.- Brugnera	
	I.P.S.I.A. - Sacile	
	Totale Istituto autonomo 13	**641**
14	Istituto tecnico commerciale "P. Sarpi" - S. Vito al Tagliamento	
	I.P.S.I.A. - San Vito al Tagliamento	
	Totale Istituto autonomo 14	**810**
15	Liceo scientifico "Majorana" - San Vito al Tagliamento	
	Totale Istituto autonomo 15	**494**
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo	
1	Scuola materna - Sacile I	
	Scuola elementare - Sacile I	
	Scuola elementare - Sacile II	
	Totale Istituto autonomo 1	**1350**
2	Scuola elementare - Prata	
	Scuola elementare - Brugnera	
	Totale Istituto autonomo 2	**687**
3	Scuola media - Sacile	
	Scuola media - Sacile (corsi per adulti)	
	Totale Istituto autonomo 3	**736**
4	Scuola media - Brugnera	
	Scuola media - Prata	
	Totale Istituto autonomo 4	**398**
5	Scuola materna - Fontanafredda	
	Scuola elementare - Fontanafredda	
	Scuola media - Fontanafredda	
	Totale Istituto autonomo 5	**707**
6	Scuola materna - Aviano	
	Scuola materna - Budoia	
	Scuola elementare - Aviano	
	Scuola elementare - Budoia	
	Scuola media - Aviano	
	Totale Istituto autonomo 6	**749**
7	Scuola materna - Caneva	
	Scuola elementare - Caneva	
	Scuola elementare - Polcenigo	
	Scuola media - Caneva	
	Scuola media - Polcenigo	
	Totale Istituto autonomo 7	**580**

8	Scuola materna - S. Vito al Tagliamento I	
	Scuola elementare - S. Vito al Tagliamento I	
	Scuola speciale - San Vito al Tagliamento II	
	Totale Istituto autonomo 8	**686**
9	Scuola materna - S. Martino al Tagliamento	
	Scuola materna - Valvasone / Arzene	
	Scuola elementare - Valvasone / Arzene	
	Scuola elementare - Casarsa	
	Scuola elementare - S. Martino al Tagliamento	
	Totale Istituto autonomo 9	**581**
10	Scuola media - San Vito al Tagliamento	
	Scuola media - S. Vito al Tagliamento (corsi per adulti)	
	Totale Istituto autonomo 10	**402**
11	Scuola media - Casarsa	
	Scuola media - Valvasone	
	Totale Istituto autonomo 11	**353**
12	Scuola elementare - Chions	
	Scuola elementare - Pravisdomini	
	Scuola media - Chions	
	Scuola media - Pravisdomini	
	Totale Istituto autonomo 12	**521**
13	Scuola materna - Sesto al Reghena	
	Scuola materna - Morsano al Tagliamento	
	Scuola materna - Cordovado	
	Scuola elementare - Sesto al Reghena	
	Scuola elementare - Morsano al Tagliamento	
	Scuola elementare - Cordovado	
	Scuola media - Sesto al Reghena	
	Scuola media - Morsano al Tagliamento	
	Scuola media - Cordovado	
	Totale Istituto autonomo 13	**729**
14	Scuola materna - Pordenone I	
	Scuola elementare - Pordenone I	
	Totale Istituto autonomo 14	**934**
15	Scuola materna - Pordenone II	
	Scuola elementare - Pordenone II	
	Totale Istituto autonomo 15	**786**
16	Scuola materna - Pordenone III	
	Scuola elementare - Pordenone III	
	Totale Istituto autonomo 16	**745**

17	Scuola materna - Cordenons	
	Scuola elementare - Cordenons	
	Scuola elementare - San Quirino	
	Totale Istituto autonomo 17	**1022**
18	Scuola materna - Porcia	
	Scuola elementare - Porcia	
	Scuola elementare - Roveredo in Piano	
	Totale Istituto autonomo 18	**942**
19	Scuola materna - Zoppola	
	Scuola elementare - Zoppola	
	Scuola elementare - Fiume Veneto	
	Totale Istituto autonomo 19	**727**
20	Scuola media "Centro storico" - Pordenone	
	Totale Istituto autonomo 20	**549**
21	Scuola media "Lozer" - Pordenone	
	Scuola media "Lozer" - Pordenone (corsi per adulti)	
	Totale Istituto autonomo 21	**640**
22	Scuola media "Drusin" - Pordenone	
	Scuola media "Nievo" - Pordenone	
	Totale Istituto autonomo 22	**465**
23	Scuola media - Porcia	
	Scuola media - Roveredo in Piano	
	Totale Istituto autonomo 23	**354**
24	Scuola media - Cordenons	
	Scuola media - S. Quirino	
	Totale Istituto autonomo 24	**381**
25	Scuola media - Fiume Veneto	
	Scuola media - Zoppola	
	Totale Istituto autonomo 25	**396**
26	Scuola materna - Azzano Decimo	
	Scuola elementare - Azzano Decimo	
	Scuola media - Azzano Decimo	
	Totale Istituto autonomo 26	**872**
27	Scuola elementare - Pasiano	
	Scuola media - Pasiano	
	Totale Istituto autonomo 27	**454**
28	Scuola materna - Spilimbergo	
	Scuola materna - S. Giorgio della Richinvelda	

	Scuola elementare - Spilimbergo	
	Scuola elementare - S. Giorgio della Richinvelda	
	Totale Istituto autonomo 28	**778**
29	Scuola materna - Maniago	
	Scuola materna - Vajont	
	Scuola elementare - Maniago	
	Scuola elementare - Vajont	
	Scuola elementare - Vivaro	
	Totale Istituto autonomo 29	**857**
30	Scuola media - Spilimbergo	
	Scuola media - S. Giorgio della Richinvelda	
	Totale Istituto autonomo 30	**394**
31	Scuola media - Maniago	
	Scuola media - Vivaro	
	Totale Istituto autonomo 31	**382**
32	Scuola materna - Montereale Valcellina	
	Scuola materna - Claut	
	Scuola materna - Erto e Casso	
	Scuola elementare - Montereale Valcellina	
	Scuola elementare - Claut	
	Scuola elementare - Erto e Casso	
	Scuola media - Montereale Valcellina	
	Scuola media - Claut	
	Totale Istituto autonomo 32	**574**
33	Scuola materna - Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto	
	Scuola materna - Cavasso Nuovo	
	Scuola elementare - Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto	
	Scuola elementare - Cavasso Nuovo	
	Scuola elementare- Meduno	
	Scuola elementare - Fanna	
	Scuola media - Meduno	
	Totale Istituto autonomo 33	**383**
34	Scuola materna - Sequals	
	Scuola materna - Vito d'Asio	
	Scuola materna - Pinzano al Tagliamento	
	Scuola elementare - Sequals	
	Scuola elementare - Vito d'Asio	
	Scuola elementare - Pinzano al Tagliamento	
	Scuola elementare - Travesio	
	Scuola elementare - Castelnovo del Friuli	
	Scuola media - Travesio	
	Totale Istituto autonomo 34	**550**

	PROVINCIA DI GORIZIA	
	Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua italiana)	
		Totale alunni per Istituto autonomo
1	Liceo ginnasio "D. Alighieri" - Gorizia	
	Liceo scientifico "Duca degli Abruzzi" - Gorizia	
	Istituto magistrale "S. Slataper" - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 1	**961**
2	Istituto tecnico industriale "G. Galilei" - Gorizia	
	Istituto tecnico commerciale "E. Fermi" - Gorizia	
	Istituto tecnico per geometri "N. Pacassi" - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 2	**1109**
3	Istituto tecnico per attività sociali "G. D'Annunzio" - Gorizia	
	Istituto d'arte "M. Fabiani" - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 3	**594**
4	Istituto prof. per i servizi commerciali "R.M. Cossar" - Gorizia	
	Istituto prof. per industria ed artigianato "L .da Vinci" - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 4	**523**
5	Istituto tecnico agrario "G. Brignoli" - Gradisca d'Isonzo	
	Totale Istituto autonomo 5	**193**
6	Liceo scientifico "M. Buonarroti" - Monfalcone	
	Totale Istituto autonomo 6	**460**
7	Istituto tecnico commerciale "L. Einaudi" - Staranzano	
	Istituto tecnico industriale "G. Marconi" - Monfalcone	
	Totale Istituto autonomo 7	**499**
8	I.P.I. artigianato I.P.S.I.A.- Monfalcone (con sedi coordinate I.P.S.S.C. Monfalcone e I.P.S.I.A.M. Grado)	
	Totale Istituto autonomo 8	**452**
	Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua slovena)	
1	Liceo ginnasio "P.Trubar" - Gorizia	
	Istituto magistrale "S. Gregorcic" - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 1	**86**
2	Istituto prof. per i servizi commerciali "I. Cankar", con aggregato I.T.C. e I.T.I. sez. informatica - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 2	**135**
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua italiana)	
1	Scuola materna "S. Rocco" - Gorizia	
	Scuola materna "R. Agazzi" - Gorizia	

	Scuola materna v. Forte del Bosco - Gorizia	
	Scuola elementare "E. Frinta" - Gorizia	
	Scuola elementare "R. Pitteri" - Gorizia	
	Scuola elementare "F. Rismondo" - Gorizia	
	Scuola elementare "V. Fumagalli " - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 1	**512**
2	Scuola materna v. Garzarolli - Gorizia	
	Scuola materna "S. Andrea"- Gorizia	
	Scuola elementare "G. Ferretti" - Gorizia	
	Scuola elementare "R. Serra" - Gorizia	
	Scuola elementare "A. Pecorini" - Gorizia	
	Scuola elementare "G. Ungaretti" - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 2	**499**
3	Scuola media "Ascoli" - Gorizia	
	Scuola media - Gorizia (corsi per adulti)	
	Totale Istituto autonomo 3	**345**
4	Scuola media "Locchi" - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 4	**311**
5	Scuola materna v. della Resistenza - Cormons	
	Scuola materna v.le Roma - Cormons	
	Scuola materna v. Collio - Cormons	
	Scuola materna v. Preval - Capriva	
	Scuola materna v. Mameli - Moraro	
	Scuola elementare "G. Torre" - Capriva	
	Scuola elementare "V. da Feltre" - Cormons	
	Scuola elementare "I. Nievo" - Cormons	
	Scuola elementare "A. Manzoni" - Cormons	
	Scuola elementare "F. di Manzano" - Cormons	
	Scuola media "G. Pascoli" - Cormons	
	Totale Istituto autonomo 5	**681**
6	Scuola materna v. Zucchelli - Gradisca d'Isonzo	
	Scuola materna v. Cividale - Gradisca d'Isonzo	
	Scuola materna "De Gasperi" - Farra d'Isonzo	
	Scuola elementare "D. Alighieri" - Gradisca d'Isonzo	
	Scuola elementare "R. Pitteri" - Farra d'Isonzo	
	Scuola media "Della Torre" - Gradisca d'Isonzo	
	Totale Istituto autonomo 6	**622**
7	Scuola materna v. delle Scuole - Romans d'Isonzo	
	Scuola materna v. Diaz - Villesse	
	Scuola materna v. Diaz - Medea	
	Scuola materna v. Roma - Mariano del Friuli	
	Scuola elementare v. Alfieri - Romans d'Isonzo	
	Scuola elementare "G. Mazzini" - Villesse	
	Scuola elementare "A. Manzoni" - Mariano del Friuli	
	Scuola elementare "E. de Amicis" - Medea	
	Scuola media - Romans d'Isonzo	
	Scuola media - Mariano del Friuli	

	Totale Istituto autonomo 7	**603**
8	Scuola materna "G. Boemo" - Gorizia	
	Scuola materna v. XXIV Maggio - Mossa	
	Scuola materna v. Tommaseo - S. Lorenzo Isontino	
	Scuola elementare "E. de Amicis" - Gorizia	
	Scuola elementare "G. Galilei" - Mossa	
	Scuola elementare "N. Tommaseo" - S. Lorenzo Isontino	
	Scuola media - Lucinico Gorizia	
	Scuola media - S. Lorenzo Isontino	
	Totale Istituto autonomo 8	**470**
9	Scuola materna "I Maggio" - Monfalcone	
	Scuola materna v. della Poma - Monfalcone	
	Scuola elementare "Duca d'Aosta" - Monfalcone	
	Scuola elementare "C. Battisti" - Monfalcone	
	Totale Istituto autonomo 9	**700**
10	Scuola materna v. Cipressi - Monfalcone	
	Scuola materna v. Tartini - Monfalcone	
	Scuola materna v. Romana - Monfalcone	
	Scuola materna v. Cellottini - Monfalcone	
	Scuola elementare "N. Sauro" - Monfalcone	
	Scuola elementare "E. Toti" - Monfalcone	
	Scuola media "Giacich" - Monfalcone	
	Scuola media "Giacich" - Monfalcone (corsi per adulti)	
	Totale Istituto autonomo 10	**682**
11	Scuola materna "C. Collodi" - Monfalcone	
	Scuola elementare L.go Isonzo - Monfalcone	
	Scuola media "Randaccio" - Monfalcone	
	Totale Istituto autonomo 11	**516**
12	Scuola materna v. dei Campi - Ronchi dei Legionari	
	Scuola materna v. Capitello - Ronchi dei Legionari	
	Scuola elementare "V. da Feltre" - Ronchi dei Legionari	
	Scuola elementare "L. Brumati" - Ronchi dei Legionari	
	Scuola media "L. da Vinci" - Ronchi dei Legionari	
	Totale Istituto autonomo 12	**662**
13	Scuola materna "G. Rodari" - Staranzano	
	Scuola elementare "E. de Amicis" - Staranzano	
	Scuola media "D. Alighieri" - Staranzano	
	Totale Istituto autonomo 13	**711**
14	Scuola materna Isola della Schiusa - Grado	
	Scuola materna Fossalon - Grado	
	Scuola elementare "D. Alighieri" - Grado	
	Scuola elementare "G. Leopardi" - Grado	
	Scuola elementare di Fossalon - Grado	
	Scuola media "M. Polo" - Grado	
	Totale Istituto autonomo 14	**573**

15	Scuola materna v. Gorizia - S. Canzian d'Isonzo	
	Scuola materna v. Roma - Turriaco	
	Scuola elementare "G. Pascoli" - S. Canzian d'Isonzo	
	Scuola elementare "G. Carducci" - S.Canzian d'Isonzo	
	Scuola elementare "D. Alighieri" - Turriaco	
	Scuola media - S. Canzian d'Isonzo	
	Totale Istituto autonomo 15	**537**
16	Scuola materna "gen. Paolini" - Fogliano Redipuglia	
	Scuola materna v. D'Annunzio - Sagrado	
	Scuola materna v. Matteotti - S. Pier d'Isonzo	
	Scuola elementare "C. Collodi" - Fogliano Redipuglia	
	Scuola elementare "G. Carducci" - Sagrado	
	Scuola elementare "G. Venezian" - S. Pier d'Isonzo	
	Scuola media - Fogliano	
	Totale Istituto autonomo 16	**505**
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua slovena)	
1	Scuola materna v. Brolo - Gorizia	
	Scuola materna v. Fabiani - Gorizia	
	Scuola materna v. S. Michele - Gorizia	
	Scuola materna Piuma - Gorizia	
	Scuola materna v. C. Battisti - Cormons	
	Scuola elementare "Zupancic" - Gorizia	
	Scuola elementare "Erjavec" - Gorizia	
	Scuola elementare "Abram" - Gorizia	
	Scuola elementare "Gradnik"- S. Floriano del Collio	
	Scuola elementare "Zorzut" - Cormons	
	Totale Istituto autonomo 1	**333**
2	Scuola materna v. Martiri della Libertà - Doberdò del Lago	
	Scuola materna v. 1° Maggio - Savogna d'Isonzo	
	Scuola materna v. Duca d'Aosta - Savogna d'Isonzo	
	Scuola materna - Ronchi dei Legionari	
	Scuola elementare "Voranc" - Doberdò del Lago	
	Scuola elementare "Butkovic" - Savogna d'Isonzo	
	Scuola elementare "S. Michele al Carso" - Savogna d'Isonzo	
	Scuola elementare - Ronchi dei Legionari	
	Scuola media - Doberdò del Lago	
	Totale Istituto autonomo 2	**271**
3	Scuola media "Trinko" - Gorizia	
	Totale Istituto autonomo 3	**121**

	PROVINCIA DI UDINE	
	Composizione degli Istituti autonomi superiori	
		Totale alunni per Istituto autonomo
1	Istituto tecnico industriale "A. Malignani" - Cervignano	
	Istituto tecnico industriale "A. Malignani" - S. Giorgio di Nogaro (sez. staccata)	
	Istituto professionale statale I.A. "Ceconi" - S. Giorgio di Nogaro	
	Liceo scientifico "A. Einstein" - Cervignano	
	Istituto tecnico commerciale "L. Einaudi" - Palmanova	
	Istituto professionale commerciale - Palmanova	
	Totale Istituto autonomo 1	**1165**
2	Istituto tecnico agrario "P. D'Aquileia" - Cividale del Friuli	
	Istituto tecnico commerciale - Cividale del Friuli	
	Totale Istituto autonomo 2	**611**
3	I.P.S.I.A. "L. Mattioni" - Cividale del Friuli	
	I.P.S.I.A. "L. Mattioni" - S. Giovanni al Natisone (sez. staccata)	
	Totale Istituto autonomo 3	**385**
4	Istituto tecnico commerciale "Linussio" - Codroipo	
	Istituto professionale commerciale "Linussio" - Codroipo	
	Liceo scientifico "Marinelli" - Codroipo	
	Istituto professionale I.A. - Codroipo	
	Istituto tecnico industriale - Codroipo	
	Istituto professionale per l'agricoltura - Pozzuolo del Friuli	
	Totale Istituto autonomo 4	**515**
5	Liceo scientifico "L. Magrini" - Gemona	
	Totale Istituto autonomo 5	**378**
6	Istituto tecnico commerciale "G. Marchetti" - Gemona	
	Istituto tecnico commerciale "G. Marchetti" - Tarcento (sezione staccata)	
	Totale Istituto autonomo 6	**417**
7	I.P.S.I.A. "R. D'Aronco" - Gemona	
	Totale Istituto autonomo 7	**671**
8	Istituto professionale statale "Mattei" - Latisana	
	Istituto professionale I.A. "Ceconi" - Latisana	
	Liceo scientifico "Martin" - Latisana	
	Totale Istituto autonomo 8	**555**
9	Istituto tecnico per il turismo "P.S. Di Brazzà" - Lignano Sabbiadoro	
	Totale Istituto autonomo 9	**352**
10	Istituto tecnico commerciale per geometri "P. Manzini" - S. Daniele del Friuli	
	Istituto professionale di stato - S. Daniele del Friuli	
	Scuola media - Ragogna	
	Scuola media - S. Daniele del Friuli	
	Totale Istituto autonomo 10	**700**
11	Istituto tecnico commerciale "Bachmann" - Tarvisio	
	Liceo scientifico - Tarvisio	
	Istituto professionale statale I.A. - Tarvisio	
	Totale Istituto autonomo 11	**214**
12	Liceo scientifico "Paschini" - Tolmezzo	
	Istituto magistrale "Marchi" - Tolmezzo	
	Totale Istituto autonomo 12	**548**
13	Istituto tecnico industriale "Solari" - Tolmezzo	
	Istituto professionale statale "Candoni" - Tolmezzo	
	Totale Istituto autonomo 13	**625**
14	Istituto professionale statale "Linussio" - Tolmezzo	
	Istituto tecnico commerciale - Tolmezzo	

	Totale Istituto autonomo 14	443
15	Liceo classico "Stellini" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 15	529
16	Liceo scientifico "Marinelli" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 16	1386
17	Liceo scientifico "Copernico" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 17	950
18	Istituto tecnicno industriale "Malignani" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 18	2178
19	Istituto magistrale "Percoto" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 19	906
20	Istituto tecnico commerciale "Zanon" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 20	1345
21	Istituto tecnico commerciale "Deganutti" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 21	474
22	Istituto tecnico commerciale per geometri "Marinoni" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 22	547
23	Istituto professionale statale C. Alb. "Stringher" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 23	1133
24	Istituto statale d'arte "Sello" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 24	805
25	Istituto professionale statale "Ceconi" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 25	1109
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo	
1	Scuola materna - Forni di Sopra	
	Scuola materna - Forni di Sotto	
	Scuola materna - Sauris	
	Scuola materna Mediis - Socchieve	
	Scuola elementare - Ampezzo	
	Scuola elementare - Forni di Sopra	
	Scuola elementare - Forni di Sotto	
	Scuola elementare - Sauris	
	Scuola elementare - Socchieve	
	Scuola media - Ampezzo	
	Scuola media - Forni di Sopra	
	Totale Istituto autonomo 1	307
2	Scuola materna - Comeglians	
	Scuola materna - Forni Avoltri	
	Scuola materna - Ovaro	
	Scuola materna Sostasio - Prato Carnico	
	Scuola materna - Ravascletto	
	Scuola materna - Rigolato	
	Scuola elementare - Comeglians	
	Scuola elementare - Forni Avoltri	
	Scuola elementare - Ovaro	
	Scuola elementare - Prato Carnico	
	Scuola elementare - Ravascletto	
	Scuola elementare - Rigolato	
	Scuola media - Comeglians	
	Scuola media - Forni Avoltri	
	Scuola media - Ovaro	
	Totale Istituto autonomo 2	400
3	Scuola materna - Enemonzo	
	Scuola materna - Lauco	
	Scuola materna - Verzegnis	
	Scuola elementare - Enemonzo	

	Scuola elementare - Lauco	
	Scuola elementare - Raveo	
	Scuola elementare - Verzegnis	
	Scuola elementare - Villa Santina	
	Scuola media - Villa Santina	
	Totale Istituto autonomo 3	**441**
4	Scuola materna - Cercivento	
	Scuola materna - Paluzza	
	Scuola materna - Treppo Carnico	
	Scuola elementare - Cercivento	
	Scuola elementare - Paluzza	
	Scuola elementare - Sutrio	
	Scuola elementare - Treppo Carnico	
	Scuola media - Paluzza	
	Totale Istituto autonomo 4	**442**
5	Scuola materna - Arta Terme	
	Scuola materna - Zuglio	
	Scuola elementare - Arta Terme	
	Scuola elementare - Zuglio	
	Scuola media - Arta Terme	
	Isituto comprensivo - Paularo	
	Totale Istituto autonomo 5	**453**
6	Scuola materna - Amaro	
	Scuole materne (6 plessi) - Tolmezzo	
	Scuola elementare - Cavazzo Carnico	
	Scuole elementari (5 plessi) - Tolmezzo	
	Totale Istituto autonomo 6	**802**
7	Scuola media - Tolmezzo	
	Totale Istituto autonomo 7	**433**
8	Scuola materna - Malborghetto	
	Scuole materne (5 plessi) - Tarvisio	
	Scuola elementare - Malborghetto	
	Scuole elementari (4 plessi) - Tarvisio	
	Totale Istituto autonomo 8	**451**
9	Scuola media - Pontebba	
	Scuola media - Tarvisio	
	Scuola media - Moggio Udinese	
	Scuola media - Resia	
	Totale Istituto autonomo 9	**324**
10	Scuola materna - Chiusaforte	
	Scuola materna - Pontebba	
	Scuola materna - Resia	
	Scuola elementare - Moggio Udinese	
	Scuola elementare - Chiusaforte	
	Scuola elementare - Pontebba	
	Scuola elementare - Resia	
	Totale Istituto autonomo 10	**330**
11	Scuola materna - Bordano	
	Scuola materna - Osoppo	
	Scuola materna - Trasaghis	
	Scuola materna - Venzone	
	Scuola elementare - Bordano	
	Scuola elementare - Osoppo	
	Scuola elementare - Trasaghis	
	Scuola elementare - Venzone	
	Totale Istituto autonomo 11	**458**
12	Scuole materne (3 plessi) - Gemona	
	Scuola materna - Montenars	
	Scuola elementare - Artegna	
	Scuole elementari (3 plessi) - Gemona	
	Totale Istituto autonomo 12	**790**

13	Scuola media - Artegna	
	Scuola media - Gemona	
	Scuola media - Osoppo	
	Scuola media - Trasaghis	
	Scuola media - Venzone	
	Totale Istituto autonomo 13	534
14	Scuola materna - Buia	
	Scuole elementari (3 plessi) - Buia	
	Scuola media - Buia	
	Totale Istituto autonomo 14	565
15	Scuola materna - Forgaria	
	Scuola materna - Majano	
	Scuola elementare - Forgaria	
	Scuola elementare - Majano	
	Scuola media - Forgaria	
	Scuola media - Majano	
	Totale Istituto autonomo 15	593
16	Scuola materna - Dignano	
	Scuola materna - Ragogna	
	Scuola materna - Rive d'Arcano	
	Scuole materne (2 plessi) - S. Daniele	
	Scuola elementare - Dignano	
	Scuola elementare - Ragogna	
	Scuola elementare - Rive d'Arcano	
	Scuole elementari (2 plessi) - S. Daniele	
	Totale Istituto autonomo 16	839
17	Scuola materna - Colloredo di Monte Albano	
	Scuola materna - Moruzzo	
	Scuola materna - Pagnacco	
	Scuola elementare - Colloredo di Monte Albano	
	Scuola elementare - Moruzzo	
	Scuola elementare - Pagnacco	
	Scuola media - Pagnacco	
	Totale Istituto autonomo 17	655
18	Scuola materna - S. Vito di Fagagna	
	Scuola materna - Fagagna	
	Scuola elementare - S. Vito di Fagagna	
	Scuole elementari (2 plessi) - Fagagna	
	Scuola media - Fagagna	
	Totale Istituto autonomo 18	481
19	Scuola materna - Mereto di Tomba	
	Scuola elementare - Mereto di Tomba	
	Scuola elementare - Basiliano	
	Scuola media - Basiliano	
	Totale Istituto autonomo 19	461
20	Scuola materna - Coseano	
	Scuola elementare - Sedegliano	
	Scuola elementare - Coseano	
	Scuola elementare - Flaibano	
	Scuola media - Sedegliano	
	Scuola media - Coseano	
	Totale Istituto autonomo 20	470
21	Scuola materna - Cassacco	
	Scuola materna - Treppo Grande	
	Scuola materna - Tricesimo	
	Scuola materna - Reana del Rojale	
	Scuola elementare - Cassacco	
	Scuola elementare - Treppo Grande	
	Scuole elementari (2 plessi) - Tricesimo	
	Scuola elementare - Reana del Rojale	
	Scuola media - Tricesimo	
	Scuola media - Reana del Rojale	
	Totale Istituto autonomo 21	984

22	Scuole materne (3 plessi) - Tarcento	
	Scuola materna - Lusevera	
	Scuola materna - Magnano in Riviera	
	Scuola materna - Taipana	
	Scuola elementare - Tarcento	
	Scuola elementare - Lusevera	
	Scuola elementare - Magnano in Riviera	
	Scuola elementare - Nimis	
	Scuola elementare - Taipana	
	Scuola media - Tarcento	
	Scuola media - Nimis	
	Totale Istituto autonomo 22	**1063**
23	Scuole materne (2 plessi) - Campoformido	
	Scuola materna - Pozzuolo del Friuli	
	Scuole elementari (2 plessi) - Campoformido	
	Scuole elementari (3 plessi) - Pozzuolo del Friuli	
	Totale Istituto autonomo 23	774
24	Scuole materne (2 plessi) - Pasian di Prato	
	Scuola materna - Martignacco	
	Scuola elemenare (4 plessi) - Pasian di Prato	
	Scuola elementare - Martignacco	
	Totale Istituto autonomo 24	**640**
25	Scuola media - Campoformido	
	Scuola media - Pozzuolo del Friuli	
	Scuola media - Pasian di Prato	
	Scuola media - Martignacco	
	Totale Istituto autonomo 25	**491**
26	Scuole materne (2 plessi) - Lestizza	
	Scuola materna - Mortegliano	
	Scuole elementari (2 plessi) - Castions	
	Scuola elementare - Lestizza	
	Scuole elementari (2 plessi) - Mortegliano	
	Scuola elementare - Talmassons	
	Totale Istituto autonomo 26	**880**
27	Scuola media - Castions	
	Scuola media - Lestizza	
	Scuola media - Mortegliano	
	Scuola media - Talmassons	
	Totale Istituto autonomo 27	**390**
28	Scuole materne (4 plessi) - Tavagnacco	
	Scuole elementari (4 plessi) - Tavagnacco	
	Scuola media - Tavagnacco	
	Totale Istituto autonomo 28	**975**
29	Scuola materna - Pavia di Udine	
	Scuole materne (2 plessi) - Buttrio	
	Scuola materna - Pradamano	
	Scuole elementari (3 plessi) - Pavia di Udine	
	Scuola elementare - Buttrio	
	Scuola elementare - Pradamano	
	Scuola media - Pavia di Udine	
	Scuola media - Buttrio	
	Scuola media - Pradamano	
	Totale Istituto autonomo 29	**827**
30	Scuola materna - Udine	
	Scuola elementare - Udine	
	Totale Istituto autonomo 30 (Udine - 1° Circolo)	**1093**
31	Scuola materna - Udine	
	Scuola elementare - Udine	
	Totale Istituto autonomo 31 (Udine - 2° Circolo)	**1124**
32	Scuola materna - Udine	

	Scuola elementare - Udine	
	Totale Istituto autonomo 32 (Udine - 3° Circolo)	985
33	Scuola materna - Udine	
	Scuola elementare - Udine	
	Totale Istituto autonomo 33 (Udine - 4° Circolo)	**1049**
34	Scuola media "Ellero" -Udine	
	Scuola media "Tiepolo" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 34	625
35	Scuola media "Manzoni" - Udine	
	Scuola media "Fermi" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 35	635
36	Scuola media "Valussi" - Udine	
	Scuola media "Marconi" - Udine	
	Scuola media "Bellavitis" - Udine	
	Totale Istituto autonomo 36	752
37	Scuola materna - Pulfero	
	Scuola materna - S. Leonardo	
	Scuola materna - S. Pietro al Natisone	
	Scuola materna - Savogna	
	Scuola elementare - Pulfero	
	Scuola elementare - S. Leonardo	
	Scuola elementare - S. Pietro al Natisone	
	Scuola elementare - Savogna	
	Scuola media - S. Leonardo	
	Scuola media - S. Pietro al Natisone	
	Totale Istituto autonomo 37	**384**
38	Scuola materna - Attimis	
	Scuola materna - Faedis	
	Scuola materna - Povoletto	
	Scuola elementare - Attimis	
	Scuola elementare - Faedis	
	Scuola elementare - Povoletto	
	Scuola media - Faedis	
	Scuola media - Povoletto	
	Totale Istituto autonomo 38	**702**
39	Scuole materne (2 plessi) - Premariacco	
	Scuola materna - Remanzacco	
	Scuola materna - Moimacco	
	Scuole elementari (2 plessi) - Premariacco	
	Scuola elementare - Remanzacco	
	Scuola elementare - Moimacco	
	Scuola media - Premariacco	
	Scuola media - Remanzacco	
	Totale Istituto autonomo 39	**843**
40	Scuole materne (4 plessi) - Cividale	
	Scuola materna - Prepotto	
	Scuola materna - Torreano	
	Scuole elementari (2 plessi) - Cividale	
	Scuola elementare - Prepotto	
	Scuola elementare - Torreano	
	Totale Istituto autonomo 40	**700**
41	Scuola media - Cividale	
	Scuola media - Manzano	
	Scuola media - S. Giovanni al Natisone	
	Totale Istituto autonomo 41	**630**
42	Scuole materne (3 plessi) - Manzano	
	Scuola materna - Corno di Rosazzo	
	Scuola materna - S. Giovanni al Natisone	
	Scuole elementari (2 plessi) - Manzano	
	Scuole elementari (2 plessi) - Corno di Rosazzo	
	Scuole elementari (2 plessi) - S. Giovanni al Natisone	

	Totale Istituto autonomo 42	967
43	Scuola materna - Ruda	
	Scuola materna - Aiello	
	Scuola materna - Tapogliano	
	Scuola materna - S. Vito al Torre	
	Scuola elementare - Ruda	
	Scuola elementare - Aiello	
	Scuola elementare - Campolongo	
	Scuola elementare - S. Vito al Torre	
	Scuola media - Ruda	
	Scuola media - Aiello	
	Totale Istituto autonomo 43	601
44	Scuola materna - Palmanova	
	Scuola materna - S. Maria la Longa	
	Scuola materna - Trivignano	
	Scuola materna - Visco	
	Scuola elementare - Palmanova	
	Scuola elementare - S. Maria la Longa	
	Scuola elementare - Trivignano	
	Scuola media - Palmanova	
	Totale Istituto autonomo 44	789
45	Scuola materna - Bagnaria Arsa	
	Scuola materna - Bicinicco	
	Scuola materna - Gonars	
	Scuola elementare - Bagnaria Arsa	
	Scuola elementare - Bicinicco	
	Scuola elementare - Gonars	
	Scuola media - Gonars	
	Totale Istituto autonomo 45	565
46	Scuole materne (4 plessi) - Cervignano	
	Scuole elementari (4 plessi) - Cervignano	
	Totale Istituto autonomo 46	672
47	Scuola media - Cervignano	
	Scuola media - Aquileia	
	Scuola media - Fiumicello	
	Totale Istituto autonomo 47	562
48	Scuola materna - Aquileia	
	Scuola materna - Fiumicello	
	Scuola materna - Terzo d'Aquileia	
	Scuola materna - Villa Vicentina	
	Scuola elementare - Aquileia	
	Scuola elementare - Fiumicello	
	Scuola elementare - Terzo d'Aquileia	
	Scuola elementare - Villa Vicentina	
	Totale Istituto autonomo 48	592
49	Scuola materna - Torviscosa	
	Scuola materna - S. Giorgio di Nogaro	
	Scuola elementare - Torviscosa	
	Scuole elementari (2 plessi) - S. Giorgio di Nogaro	
	Scuole elementari (2 plessi) - Porpetto	
	Totale Istituto autonomo 49	703
50	Scuola media - Torviscosa	
	Scuola media - S. Giorgio di Nogaro	
	Scuola media - Porpetto	
	Totale Istituto autonomo 50	893
51	Scuola materna - Marano	
	Scuola materna - Muzzana	
	Scuola elementare - Carlino	
	Scuola elementare - Marano	
	Scuola elementare - Muzzana	
	Scuola elementare - Palazzolo dello Stella	
	Scuoa elementare - Precenicco	

	Scuola media - Carlino	
	Scuola media - Marano	
	Scuola media - Muzzana	
	Scuola media - Palazzolo dello Stella	
	Totale Istituto autonomo 51	**903**
52	Scuola materna - Lignano	
	Scuola elementare - Lignano	
	Scuola media - Lignano	
	Totale Istituto autonomo 52	**463**
53	Scuole materne (2 plessi) - Latisana	
	Scuole elementari (4 plessi) - Latisana	
	Scuola elementare - Ronchis	
	Totale Istituto autonomo 53	**630**
54	Scuola media - Latisana	
	Totale Istituto autonomo 54	**317**
55	Scuola materna - Teor	
	Scuole materne (2 plessi) - Pocenia	
	Scuola elementare - Rivignano	
	Scuola elementare - Teor	
	Scuole elementari (2 plessi) - Pocenia	
	Scuola media - Rivignano	
	Totale Istituto autonomo 55	**680**
56	Scuole materne (3 plessi) - Codroipo	
	Scuola materna - Bertiolo	
	Scuole elementari (4 plessi) - Codroipo	
	Scuola elementare - Bertiolo	
	Scuola elementare - Camino al Tagliamento	
	Scuole elementari (2 plessi) - Varmo	
	Totale Istituto autonomo 56	**997**
57	Scuola media - Bertiolo	
	Scuola media - Codroipo	
	Scuola media - Varmo	
	Totale Istituto autonomo 57	**530**

	PROVINCIA DI TRIESTE	
	Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua italiana)	
		Totale alunni per Istituto autonomo
1	Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 1	**311**
2	Istituto magistrale "Carducci" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 2	**396**
3	Liceo classico "F. Petrarca" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 3	**785**
4	Liceo scientifico "G. Oberdan" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 4	**855**
5	Liceo scientifico "G. Galilei" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 5	**725**
6	Istituto tecnico commerciale "L. da Vinci" - Trieste	
	Istituto professionale di stato "S. de Sandrinelli" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 6	**547**
7	Istituto tecnico per geometri "M. Fabiani" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 7	**311**
8	Istituto d'arte "E. e U. Nordio" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 8	**350**
9	Istituto tecnico commerciale "G. R. Carli" - Trieste	
	Istituto tecnico commerciale "G. R. Carli" - Trieste (corsi adulti)	
	Totale Istituto autonomo 9	**713**
10	Istituto tecnico nautico "T. di Savoia" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 10	**341**
11	Istituto tecnico industriale "A. Volta" - Trieste	
	Istituto tecnico industriale "A. Volta" - Trieste (corsi adulti)	
	Totale Istituto autonomo 10	**564**
12	Istituto tecnico per attività sociali "G. Deledda" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 12	**313**
13	Istituto professionale "L. Galvani" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 13	**435**

	Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua slovena)	
	—	
1	Liceo "F. Preseren" sezione scientifica - Trieste	
	Liceo "Preseren" sezione classica - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 1	**248**
2	Istituto magistrale "A. M. Slomsek" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 2	**80**
3	Istituto tecnico "Ziga Zois" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 3	**141**
4	I.P.S.I.A. "J. Stefan" - Trieste	
	Totale Istituto autonomo 4	**127**
	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua italiana)	
1	Scuola materna - Aurisina	
	Scuola materna - Duino	
	Scuola materna - Villaggio del Pescatore	
	Scuola materna - Santa Croce	
	Scuola elementare "Pascoli"	
	Scuola elementare "Carducci"	
	Scuola elementare "D. Alighieri"	
	Scuola elementare - Santa Croce	
	Scuola media "De Marchesetti"	
	Totale Istituto autonomo 1 (Duino Aurisina)	**444**
2	Scuola materna Prosecco	
	Scuola elementare "F. Venezian"	
	Scuola materna don Marzari - Opicina	
	Scuola materna "Rutteri" - Banne	
	Scuola materna "Fraulini" - Villa Carsia	
	Scuola elementare "De Grassi"	
	Scuola elementare "Kugy"	
	Scuola elementare "Lona"	
	Scuola media "De Tommasini" centrale e succ.Banne	
	Scuola media "De Tommasini" - Prosecco	
	Totale Istituto autonomo 2 (Opicina Prosecco)	**686**
3	Scuola materna Muggia	
	Scuola materna Chiampore	
	Scuola materna Fonderia	
	Scuola elementare "De Amicis"	
	Scuola elementare Aquilinia	
	Scuola elementare Zindis	
	Scuola media "N.Sauro" - Muggia	
	Totale Istituto autonomo 3 (Muggia)	**854**
4	Scuola materna Altura	
	Scuola materna Domio	
	Scuola materna San Dorligo	

	Scuola materna Bagnoli	
	Scuola elementare "Visentini"	
	Scuola elementare Bagnoli	
	Scuola elementare Domio	
	Scuola elementare "don Milani"	
	Scuola media "Roli" - centrale Borgo San Sergio	
	Scuola media "Roli" - succ.Altura	
	Scuola media "Roli" - sez.staccata Domio	
	Totale Istituto autonomo 4 (Borgo S.Sergio, S.Dorligo)	**714**
5	Scuola materna San Sabba	
	Scuola materna "Piaget"	
	Scuola elementare "Rossetti"	
	Scuola elementare "Rodari"	
	Scuola elementare "Foschiatti"	
	Scuola media "Caprin"	
	Totale Istituto autonomo 5	**909**
6	Scuola elementare "S. Giusto"	
	Scuola elementare "Lovisato"	
	Scuola elementare "De Marchi"	
	Scuola elementare "Marin"	
	Scuola media "Svevo"-Trieste	
	Totale Istituto autonomo 6	**775**
7	Scuola materna "S. Laghi"	
	Scuola elementare "S. Laghi"	
	Scuola elementare "Slataper"	
	Scuola media "Bergamas"-Trieste	
	Totale Istituto autonomo 7	**763**
8	Scuola materna	
	Scuola elementare "S. Pertini"	
	Scuola elementare "Collodi"	
	Scuola media "Rismondo"	
	Totale Istituto autonomo 8	**548**
9	Scuola elementare "Giotti"	
	Scuola media "Stuparich"	
	Totale Istituto autonomo 9	**430**
10	Scuola elementare "Gaspardis"	
	Scuola elementare "Pittoni"	
	Scuola media "F.Savio-Manzoni"	
	Totale Istituto autonomo 10	**760**
11	Scuola materna Barcola	
	Scuola elementare "Saba"	
	Scuola elementare "Battistig"	
	Scuola elementare "Tarabochia"	
	Scuola media "Addobati" - Trieste	
	Scuola media "Brunner"- Trieste	
	Totale Istituto autonomo 11	**871**

12	Scuola elementare "Morpurgo"	
	Scuola media "Ai Campi Elisi"	
	Totale Istituto autonomo 12	**758**
13	Scuola materna via Polonio	
	Scuola elementare "Dardi"	
	Scuola media "Divisione Julia "	
	Totale Istituto autonomo 13	**857**
14	Scuola materna via Kandler	
	Scuola materna "Grego - Filzi"	
	Scuola elementare "Suvich"	
	Scuola elementare "Filzi - Grego"	
	Scuola media "Codermatz"	
	Totale Istituto autonomo 14	**893**
15	Scuola elementare "Padoa"	
	Scuola media "Dante Alighieri"	
	Totale Istituto autonomo 15	**529**
16	Scuola materna via R. Manna	
	Scuola elementare "Manna"	
	Scuola materna Cologna	
	Scuola elementare "Longo"	
	Scuola media "Corsi"- Trieste	
	Totale Istituto autonomo 16	**731**
17	Scuola materna via Colonna	
	Scuola materna "Duca d'Aosta"	
	Scuola elementare "Sauro"	
	Scuola elementare "d'Aosta"	
	Totale Istituto autonomo 17	**702**
18	Scuola media annessa al Conservatorio "Tartini"	
	Totale Istituto autonomo 18	**99**

	Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua slovena)	
1	Scuola materna San Giacomo	
	Scuola materna Servola	
	Scuola materna S. Anna	
	Scuola elementare " Ribicic"	
	Scuola elementare "Sirok"	
	Scuola elementare "Gregorcic - Stepancic"	
	Scuola elementare "Grbec"	
	Totale Istituto autonomo 1 (S. Giacomo)	**100**
2	Scuola materna S. Dorligo	
	Scuola materna Caresana	
	Scuola materna S. Giuseppe	
	Scuola materna Bagnoli	
	Scuola materna Sant'Antonio in Bosco	
	Scuola materna Muggia	
	Scuola elementare "Voranc"	
	Scuola elementare "Venturini"	
	Scuola elementare "Samsa - Zamejski"	
	Scuola elementare "Bubnich" - Muggia	
	Totale Istituto autonomo 2 (S. Dorligo)	**183**
3	Scuola materna Longera	
	Scuola materna Barcola	
	Scuola elementare "Zupancic"	
	Scuola elementare "Finzgar"	
	Scuola elementare "Milcinski"	
	Scuola elementare Bazoviski "Junaki"	
	Totale Istituto autonomo 3 (S. Giovanni)	**128**
4	Scuola materna Monrupino	
	Scuola materna Basovizza	
	Scuola materna Gropada	
	Scuola materna Trebiciano	
	Scuola materna S. Croce	
	Scuola materna Villa Opicina	
	Scuola materna Prosecco	
	Scuola elementare "Bevk"	
	Scuola elementare "Trubar"	
	Scuola elementare "Kajuh"	
	Scuola elementare "Tomazic"	
	Scuola elementare "Cernigoj"	
	Scuola elementare "Sirk"	
	Scuola elementare "Gradnik"	
	Totale Istituto autonomo 4 (Villa Opicina)	**305**
5	Scuola materna Aurisina	
	Scuola materna Duino	
	Scuola elementare "Scek"	
	Scuola elementare "Strekelj - Jurcic"	
	Scuola elementare "Gruden"	
	Scuola elementare "Sgonico"	

	Totale Istituto autonomo 5 (Aurisina)	**253**
6	Scuola media "Cankar"	
	Scuola media "Erjavec"	
	Totale Istituto autonomo 6	**55**
7	Scuola media "Gregorcic"	
	Totale Istituto autonomo 7	**71**
8	Scuola media "SS.Cirillo e Metodio" - centrale	
	Scuola media "SS.Cirillo e Metodio" - Cattinara	
	Totale Istituto autonomo 8	**57**
9	Scuola media "Gruden" - Aurisina	
	Totale Istituto autonomo 9	**46**
10	Scuola media "Kosovel"	
	Succursale Levstik - Prosecco	
	Totale Istituto autonomo 10	**131**

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Campolongo al Torre. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 48 del 30 dicembre 1999 il Comune di Campolongo al Torre ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Campolongo al Torre. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 49 del 30 dicembre 1999 il Comune di Campolongo al Torre ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Chiusaforte. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 126 del 27 dicembre 1999 il Comune di Chiusaforte ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 16 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione dei P.R.P.C. relativi a isolati nella frazione di Zompicchia e di Goricizza.

Con deliberazione consiliare n. 95 del 28 settembre 1999, il Comune di Codroipo ha preso atto del parere positivo espresso dalla Sopraintendenza ai Beni Ambientali e della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni ai Piani regolatori particolareggiati comunali di iniziativa pubblica relativi ad un isolato nella frazione di Goricizza e ad un isolato nella frazione di Zompicchia ed ha approvato i Piani medesimi, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione del Piano di Recupero «Ambito Vecchio Municipio-sub. Ambito n. 1» di iniziativa pubblica nel Capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 126 del 20 dicembre 1999, il Comune di Codroipo ha preso atto del parere favorevole della Sopraintendenza ai Beni Ambientali e della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano di Recupero «Ambito Vecchio Municipio-sub. Ambito n. 1» di iniziativa pubblica del Capoluogo, ha recepito il parere del Comitato Tecnico Regionale n. 234/1-T/99 di data 6 dicembre 1999, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione del P.R.P.C. di via Roma, isolati A e B, nel Capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 127 del 20 dicembre 1999, il Comune di Codroipo ha preso atto del parere positivo espresso dalla Sopraintendenza ai Beni Ambientali e della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di via Roma, isolati A e B, nel Capoluogo, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 131 del 20 dicembre 1999 il Comune di Codroipo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Fiume Veneto. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 90 del 29 dicembre 1999 il Comune di Fiume Veneto ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Frisanco. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 74 del 30 dicembre 1999 il Comune di Frisanco ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gonars. Avviso di approvazione della variante n. 8/bis al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 3 febbraio 2000 il Comune di Gonars ha preso atto che, in ordine alla variante n. 8/bis al Piano regolatore generale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Marano Lagunare. Avviso di approvazione del P.R.P.C. zona A e B1 «Centro storico e zona Mure».

Con deliberazione consiliare n. 3 del 21 gennaio 2000, il Comune di Marano Lagunare ha accolto le osservazioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Centro storico e zona Mure», ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pasiano di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 69 del 23 novembre 1999 il Comune di Pasiano di Pordenone ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasiano di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 43 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 70 del 23 novembre 1999 il Co-

mune di Pasiano di Pordenone ha adottato la variante n. 43 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 43 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Porcia, variante n. 12 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 28/1999.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 038/Pres. dell'11 febbraio 2000, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 28 del 29 aprile 1999, con cui il Comune di Porcia ha approvato la variante n. 12 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 503 del 19 febbraio 1999.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano di Recupero n. 17 di via Vallona.

Con deliberazione consiliare n. 83 dell'11 ottobre 1999, il Comune di Pordenone ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano di Recupero n. 17 di via Vallona, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano di Recupero n. 31 di largo San Giovanni in Zona di Recupero n. 58.

Con deliberazione consiliare n. 84 dell'11 ottobre 1999, il Comune di Pordenone ha accolto parzialmente le osservazioni e opposizioni presentate al Piano di Recupero di iniziativa pubblica n. 31 di largo San Giovanni in Zona di Recupero n. 58 ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pradamano. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 69 del 30 novembre 1999 il Comune di Pradamano ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pradamano. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 72 del 20 dicembre 1999 il Comune di Pradamano ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Rive d'Arcano: decreto del Presidente della Giunta regionale di proroga del termine per l'adozione di una variante al Piano regolatore generale comunale di individuazione dei siti archeologici.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 037/Pres. dell'11 febbraio 2000, il Presidente della Giunta regionale ha prorogato di sei mesi, a decorrere dal 27 novembre 1999, data di prima naturale scadenza, il termine fissato dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0132/Pres. del 3 maggio 1999 per l'adozione, da parte del Comune di Rive d'Arcano, di una variante al Piano

regolatore generale comunale di individuazione dei siti archeologici.

Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 3 febbraio 2000 il Comune di Romans d'Isonzo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale:

- non sono state presentate né osservazioni né opposizioni,
- nei termini di cui all'articolo 32, comma 4 della legge regionale 52/1991 non sono state comunicate da parte della Giunta regionale riserve vincolanti,
- non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della succitata legge regionale,

ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 90 del 28 ottobre 1999 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 8 al Piano regolatore generale respingendo l'opposizione presentata e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Quirino. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 27 gennaio 2000 il Comune di San Quirino ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito all'accoglimento parziale dell'osservazione-opposizione presentata.

Comune di San Quirino. Avviso di approvazione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica «ex Latteria e Roggia di San Quirino».

Con deliberazione consiliare n. 7 del 27 gennaio 2000, il Comune di San Quirino ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, il P.R.P.C. di iniziativa pubblica «ex Latteria e Roggia di San Quirino», con l'introduzione delle modifiche conseguenti all'accoglimento della osservazione presentata al Piano medesimo.

Comune di Villa Vicentina. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 49 del 29 dicembre 1999 il Comune di Villa Vicentina ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 26 del 2 febbraio 2000)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Parere del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini inerente la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Lison Pramaggiore». Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 26 del 2 febbraio 2000 è stato pubblicato dal Ministero delle politiche agricole e forestali il parere di cui all'oggetto interessante, tra le altre, le zone di produzione nella Provincia di Pordenone di Chions, Cordovado, Pravisdomini e parte dei territori di Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 34 dell'11 febbraio 2000)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Parere del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, sulla richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica «delle Venezie». Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 34 dell'11 febbraio 2000 è stato pubblicato dal Ministero delle politiche agricole e forestali il parere di cui all'oggetto che tra l'altro indica come zone di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini designati con la indicazione geografica tipica «delle Venezie» per la Regione Friuli-Venezia Giulia l'intero territorio amministrativo delle Province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste; viene accolta, inoltre, con il medesimo provvedimento la richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia di modificare l'articolo 2 del disciplinare di produzione dei vini ad indicazione geografica tipica «delle Venezie».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO

Servizio Gestione degli Immobili

TRIESTE

Bando di asta pubblica per l'alienazione del complesso denominato «Hotel Europa» in località Marina di Aurisina sito in Comune di Duino Aurisina.

Individuazione tavolare: C.C. di Aurisina, pp.cc. 688, 150, 213/2, 119/5 (proprietà Regione 1000/1000), pp.cc. 261/1, 262/1, 229/1, 211/2, 261/2, 262/2 e 229/2 (proprietà Regione 500/1000), p.c. 153 (proprietà Regione 750/1000) e p.c. 204/1 (proprietà Regione 800/1000).

PREZZO BASE D'ASTA: lire 12.963.000.000.

L'Amministrazione regionale rende noto che il giorno 12 aprile 2000 alle ore 11 presso la sede della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, Servizio della gestione degli immobili, a Trieste, via Carducci, n. 6, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione dei sopradescritti immobili di proprietà regionale.

L'asta pubblica di cui trattasi viene così regolamentata:

1. l'asta pubblica verrà presieduta dal Direttore del Servizio della gestione degli immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;
2. hanno diritto a partecipare le persone fisiche con capacità di contrattare, le persone giuridiche legalmente rappresentate; verranno accettate le offerte presentate per procura speciale, mentre verranno escluse le offerte presentate per procura generale; verranno accettate le offerte presentate per persona da nominare, purché l'offerente abbia i requisiti necessari per l'ammissione all'incanto ed il deposito a garanzia dell'offerta sia a lui intestato; in caso di aggiudicazione a favore dell'offerta per persona da nominare, quest'ultima deve essere dichiarata entro tre giorni dall'avvenuta aggiudicazione da parte dell'offerente, che in caso contrario è considerato a tutti gli effetti come vero e unico aggiudicatario, così come nel caso in cui la persona nominata non accetti entro il suddetto termine o non abbia i requisiti necessari per concorrere all'asta;
3. le offerte dovranno essere presentate nel modo seguente:
   a) nelle mani di chi presiede l'asta dalle ore 11 alle ore 12 del giorno 12 aprile 2000 e comunque fino all'inizio dell'apertura dei plichi;
   b) potranno essere inviate all'ufficio ove si terrà l'asta anche per mezzo della posta o di terze persone, a rischio dei concorrenti, entro le ore 13 del secondo giorno antecedente a quello fissato per l'apertura dell'incanto;
4. tutte le offerte, indipendentemente dal modo di presentazione, con l'indicazione in cifre ed in lettere del prezzo offerto da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta, dovranno essere prodotte in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura a sua volta contenuto in un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recanti entrambi la scritta «Attenzione - non aprire: contiene offerta per l'acquisto dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina» ed indirizzato alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, Servizio della gestione degli immobili, via Carducci, n. 6, Trieste;
5. le offerte dovranno essere accompagnate da:
   - una delle garanzie previsto per legge (polizza fidejussoria od assicurativa con firma autenticata o deposito cauzionale presso la Tesoreria regionale) dell'importo di lire 1.296.300.000;
   - l'eventuale procura in caso di offerta per procura speciale;
6. qualora l'offerta sia presentata con la modalità di cui al punto 3, lettera a) la garanzia accompagnataria verrà consegnata direttamente nelle mani di chi

presiede l'asta, mentre in caso di presentazione dell'offerta secondo le modalità di cui al punto 3, lettera b) detta garanzia dovrà essere contenuta nel plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, contenente la busta sigillata e controfirmata con l'indicazione del prezzo offerto per l'acquisto, ma separatamente rispetto ad essa; in caso di offerta per procura la procura stessa dovrà essere contenuta, indipendentemente dal modo di presentazione dell'offerta, nel plico sigillato e controfirmato contenente la busta sigillata e controfirmata con l'indicazione del prezzo offerto per l'acquisto, ma separatamente rispetto ad essa;

7. saranno ammesse esclusivamente le offerte inviate in plico sigillato secondo le modalità sopraindicate, comunque non inferiori al prezzo posto a base d'asta, e saranno escluse le offerte condizionate, incomplete, indeterminate o non accompagnate da una delle sopraindicate o garanzie o presentate con modalità difformi da quelle sopra indicate in dettaglio od oltre i termini fissati;
8. l'asta sarà ritenuta valida anche in caso di una sola offerta; in caso di parità di due o più offerte si procederà ad una licitazione tra gli offerenti presenti all'asta e ove nessuno di coloro che hanno prodotto offerte uguali sia presente, o se i presenti non vogliono migliorare l'offerta, l'aggiudicatario verrà estratto a sorte;
9. gli interessati all'acquisto potranno assumere le relative informazioni presso il Servizio della gestione degli immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, dove potranno essere eventualmente concordate eventuali visite al compendio;
10. la partecipazione alla presente asta pubblica implica la completa accettazione dei criteri e delle modalità di svolgimento della stessa così come determinati dall'Amministrazione regionale ed in dettaglio contenuti nel presente bando d'asta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI:
dott. Silvano Iacuz

Bando di asta pubblica per l'alienazione del complesso immobiliare sito in Trieste, viale Miramare, n. 341 (ex Villa Hausbrandt).

Bando di asta pubblica per l'alienazione del complesso immobiliare sito in Trieste, viale Miramare, n. 341 (ex Villa Hausbrandt), individuato tavolarmente in C.C. di Prosecco, pp.cc. 2119, 2073, 2081, 2082, 2083, 2086/1, 2087, 2088, 2117, 2118, 2116/2, 2120/2, 2121 2108, 2107/2, 2107/3, 2104, 2111/3 (terreni per complessivi metri quadrati 7.711) e p.c. 2122 (particella urbana di metri quadrati 5.514) e individuato catastalmente al NCEU di Trieste, sezione M, foglio 17, mappale 2328, sub 1 - 2 - 3 e mappali 2329, 2330, 2335 e 2336.

PREZZO BASE D'ASTA: lire 5.794.000.000.

L'Amministrazione regionale rende noto che il giorno 19 aprile 2000 alle ore 11 presso la sede della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, Servizio della gestione degli immobili, a Trieste, via Carducci, n. 6, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione dei sopradescritti immobili di proprietà regionale.

L'asta pubblica di cui trattasi viene così regolamentata:

1. l'asta pubblica verrà presieduta dal Direttore del Servizio della gestione degli immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;
2. hanno diritto a partecipare le persone fisiche con capacità di contrattare, le persone giuridiche legalmente rappresentate; verranno accettate le offerte presentate per procura speciale, mentre verranno escluse le offerte presentate per procura generale; verranno accettate le offerte presentate per persona da nominare, purchè l'offerente abbia i requisiti necessari per l'ammissione all'incanto ed il deposito a garanzia dell'offerta sia a lui intestato; in caso di aggiudicazione a favore dell'offerta per persona da nominare, quest'ultima deve essere dichiarata entro tre giorni dall'avvenuta aggiudicazione da parte dell'offerente, che in caso contrario è considerato a tutti gli effetti come vero e unico aggiudicatario, così come nel caso in cui la persona nominata non accetti entro il suddetto termine o non abbia i requisiti necessari per concorrere all'asta;
3. le offerte dovranno essere presentate nel modo seguente:
   a) nelle mani di chi presiede l'asta dalle ore 11 alle ore 12 del giorno 19 aprile 2000 e comunque fino all'inizio dell'apertura dei plichi;
   b) potranno essere inviate all'Ufficio ove si terrà l'asta anche per mezzo della posta o di terze persone, a rischio dei concorrenti, entro le ore 13 del secondo giorno antecedente a quello fissato per l'apertura dell'incanto;
4. tutte le offerte, indipendentemente dal modo di presentazione, con l'indicazione in cifre ed in lettere del prezzo offerto da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avvisio d'asta, dovranno essere prodotte in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura a sua volta contenuto in un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recanti entrambi la scritta «Attenzione - non aprire: contiene offerta per l'acquisto dell'immobile sito a Trieste, viale Miramare, n. 341» ed indirizzato alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patri-

monio, Servizio della gestione degli immobili, via Carducci 6, Trieste;

5. le offerte dovranno essere accompagnate da:
   - una delle garanzie previste per legge (polizza fidejussoria od assicurativa con firma autenticata o deposito cauzionale presso la Tesoreria regionale) dell'importo di lire 579.400.000;
   - l'eventuale procura in caso di offerta per procura speciale;
6. qualora l'offerta sia presentata con la modalità di cui al punto 3, lettera a) la garanzia accompagnatoria verrà consegnata direttamente nelle mani di chi presiede l'asta, mentre in caso di presentazione dell'offerta secondo le modalità di cui al punto 3, lettera b) detta garanzia dovrà essere contenuta nel plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, contenente la busta sigillata e controfirmata con indicazione del prezzo offerto per l'acquisto, ma separatamente rispetto ad essa; in caso di offerta per procura, la procura stessa dovrà essere contenuta, indipendentemente dal modo di presentazione dell'offerta, nel plico sigillato e controfirmato contenente la busta sigillata e controfirmata con l'indicazione del prezzo offerto per l'acquisto, ma separatamente rispetto ad essa;
7. saranno ammesse esclusivamente le offerte inviate secondo le modalità sopraindicate, comunque non inferiori al prezzo posto a base d'asta, e saranno escluse le offerte condizionate, incomplete, indeterminate o non accompagnate da una delle più sopra indicate garanzie o presentate con modalità difformi da quelle sopra indicate in dettaglio od oltre i termini fissati;
8. l'asta sarà ritenuta valida anche in caso di una sola offerta; in caso di parità di due o più offerte si procederà ad una licitazione tra gli offerenti presenti all'asta e ove nessuno di coloro che hanno prodotto offerte uguali sia presente, o se i presenti non vogliono migliorare l'offerta, l'aggiudicatario verrà estratto a sorte;
9. gli interessati all'acquisto potranno assumere le relative informazioni presso il Servizio della gestione degli immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, dove potranno essere eventualmente concordate eventuali visite al compendio;
10. la partecipazione alla presente asta pubblica implica la completa accettazione dei criteri e delle modalità di svolgimento della stessa così come determinati dall'Amministrazione regionale ed in dettaglio contenuti nel presente bando d'asta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI:
dott. Silvano Iacuz

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRIESTE

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'affidamento delle informatizzazioni e dell'assemblaggio degli strumenti urbanistici generali dei Comuni della Regione.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 6 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 si avvisa che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia indice una gara nella formula del pubblico incanto per l'affidamento dell'informatizzazione dell'assemblaggio degli strumenti urbanistici generali dei Comuni della Regione, per un importo a base d'asta pari a lire 950.000.000 (Euro 490.634,05) esclusa I.V.A ed oneri contributivi.

Il bando è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità europee in data 22 febbraio 2000.

Il bando, pubblicato altresì sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 54 del 6 marzo 2000, è inoltre reperibile presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale, Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, via Giulia, 75/1, Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 (telefono 040/3774007).

Gli interessati potranno presentare offerta entro il 13 aprile 2000.

Trieste, 22 febbraio 2000

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

COMUNE DI BRUGNERA
(Pordenone)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di aree di proprietà comunale.

1. ENTE APPALTANTE: Comune di Brugnera - Via Villa Varda, 2 - 33070 Brugnera - tel. 0434/616711 fax 0434/624559.

2. OGGETTO DELL'ASTA: alienazione aree di proprietà comunale.

3. IMPORTO A BASE D'ASTA: per ciascun lotto da alienare è fissata la seguente base d'asta:

- lotto n. 1 di mq. 1.410: lire 80.000 il mq. (pari a Euro 41,31);
- lotto n. 2 di mq. 920: lire 80.000 il mq. (pari a Euro 41,31);
- lotto n. 3 di mq. 765: lire 70.000 il mq. (pari a Euro 36,15);

- lotto n. 4 di mq. 346: lire 70.000 il mq. (pari a Euro 36,15);
- lotto n. 5 di mq. 1.000: lire 80.000 il mq. (pari a Euro 41,31).

4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: asta pubblica da condurre secondo le norme dell'articolo 74 del regolamento approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827.

5. GIORNO DELL'ASTA: 23 marzo 2000 - ore 10.

6. Il bando di gara integrale è disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Brugnera.

Brugnera, 25 febbraio 2000

IL CAPO SETTORE LAVORI PUBBLICI:
arch. Guido Lutman

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di gara mediante asta pubblica per l'affidamento dei lavori concernenti il taglio e la potatura di alcune essenze arboree presenti in località Isola Morosini.

Il Comune di San Canzian d'Isonzo con sede in largo Garibaldi, n. 37 - località Pieris (Gorizia) - indice un'asta pubblica per l'affidamento dei lavori concernenti il taglio e la potatura di essenze arboree esistenti in località Isola Morosini.

La procedura di aggiudicazione sarà: asta pubblica con le modalità di cui all'articolo 73, lettera c), ed articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Dovrà essere fatto un ribasso percentuale riferito al prezzo unitario a base d'asta riportato nel capitolato speciale di appalto.

L'appalto verrà aggiudicato a favore dell'offerta che avrà fatto il migliore ribasso sul prezzo unitario a base d'asta.

L'offerta redatta su carta bollata da lire 20.000 da indirizzare al Comune di San Canzian d'Isonzo, deve pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 21 marzo 2000.

L'apertura dei plichi, presieduta dal Segretario comunale, avverrà presso la Sede municipale di Pieris, largo Garibaldi, n. 37, San Canzian d'Isonzo (Gorizia), il giorno 22 marzo 2000, alle ore 10.00.

Sono ammessi ad assistere all'apertura dei plichi contenenti le offerte tutti coloro i quali ne hanno diritto.

Per il rilascio di copia integrale del bando e della documentazione inerente alla gara, nonché per ogni ulteriore chiarimento, rivolgersi all'Unità operativa Servizi urbanistici, lavori pubblici e servizi sul territorio del Comune di San Canzian d'Isonzo, largo Garibaldi n. 37 - c.a.p. 34075 Pieris (telefono 0481/472347). Si fa presente che non saranno inviate copie di detta documentazione a mezzo fax.

San Canzian d'Isonzo, 15 febbraio 2000

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONE,
PATRIMONIO E CIMITERI: geom. Paolo Paviot

COMUNE DI TAVAGNACCO
Sezione Lavori pubblici e Servizi tecnologici
Ufficio manutenzioni e demanio
(Udine)

Bando di gara per pubblico incanto per l'affidamento del servizio di sfalcio cigli, fossi e banchine stradali nel territorio comunale - anno 2000.

A. Comune di Tavagnacco - piazza Indipendenza, n. 1, 33010 Feletto Umberto (Italia). Ufficio manutenzioni e demanio, via E. Fermi, n. 92, 33010 Feletto Umberto (Italia), telefono 0432/571612, telefax 0432/571437.

B. Il criterio di aggiudicazione: a favore del concorrente che avrà presentato offerta migliore, espressa attraversa un ribasso unico percentuale sull'importo posto a base di gara con le modalità previste dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato n. 827 del 23 maggio 1924, articolo 73, lettera c) ed articolo 76. Si procederà all'esclusione delle offerte che presentino carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione come previsto all'articolo 2 della legge regionale n. 28 del 15 novembre 1999.

C. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione del servizio di sfalcio di cigli, fossi e banchine stradali nel territorio comunale, anno 2000, come descritto all'articolo 1 del Capitolato speciale d'appalto facente parte integrante della presente gara.

D. L'importo dei lavori posti a base di gara ammonta a lire 37.500.000 oltre all'I.V.A. (Euro 19.367,13).

E. Il presente bando viene pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Tavagnacco e nel Bollettino Ufficiale della Regione. I plichi dovranno pervenire a cura e rischio delle ditte concorrenti all'Ufficio Protocollo del Comune di Tavagnacco entro 26 giorni (ventisei) naturali e consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. I plichi dovranno essere indirizzati all'Amministrazione di cui al precedente punto A), con la seguente indicazione in busta: «Offerta - pubblico incanto - per l'affidamento del servizio di sfalcio cigli, fossi e banchine stradali nel territorio comunale - anno 2000».

L'offerta, redatta in carta legale, dovrà essere espressa in ribasso percentuale sull'importo della prestazione posta a base di gara riportato al punto D), indicata sia in cifre che in lettere, sottoscritta con firma per esteso dal legale rappresentante, chiusa in busta sigillata e controfirmata su tutti i lembi di chiusura e non dovrà contenere altri documenti, pena l'esclusione dalla gara.

F. Non sono ammesse offerte in aumento.

G. L'apertura dei plichi contenenti le offerte avrà luogo il giorno successivo a quello fissato dal precedente punto E) alle ore 9.00 presso la sala riunioni della Sede Municipale del Comune di Tavagnacco, piazza Indipendenza n. 1 ed il legale rappresentante della ditta che ha presentato offerta potrà assistervi.

H. La prestazione è finanziata con Fondi propri di bilancio.

I. Si procederà all'aggiudicazione anche quando pervenga una sola offerta.

L. Le ditte dovranno produrre, pena l'esclusione dalla gara, la sottoalencata dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, del D.P.R. 403/1998 e articolo 3, comma 1, della legge 15 maggio 1997, n. 127, legge 16 giugno 1998, n. 191:

L1. di aver preso visione delle condizioni tutte del Capitolato speciale d'appalto e che recatosi sul posto ha anche rilevato tutte le condizioni e circostanze per cui deve svolgersi il servizio e quelle che vi possono comunque influire;

L2. di aver preso cognizione delle clausole del bando di gara del servizio in oggetto e di aver valutato tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi, delle condizioni contrattuali, che possono influire sull'esecuzione degli interventi, di aver ritenuto l'appalto remunerativo e tale da giustificare l'offerta presentata e di possedere la capacità necessaria per una sollecita esecuzione del servizio nei termini e secondo le prescrizioni di capitolato;

L3. di accettare l'appalto alle condizioni stabilite dal Capitolato speciale d'appalto e del bando di gara;

L4. di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, che richiama l'articolo 11 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358;

L5. di impegnarsi ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavori dipendenti e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti;

L6. posizione e numero di iscrizione al registro ditte della C.C.I.A.A., denominazione esatta, ragione sociale, forma giuridica della ditta, attività dichiarata e legali rappresentanti;

L7. di aver eseguito nell'ultimo quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, un importo corrispondente e comunque non inferiore all'importo dell'appalto da affidare;

L8. di aver sostenuto per il personale dipendente un costo non inferiore al 15% dell'importo dei lavori eseguiti nel quinquennio antecedente alla data di pubblicazione del bando;

L9. di essere a conoscenza dell'obbligo di conferire e di trasportare a proprio carico il materiale grossolano di risulta esclusivamente alle pubbliche discariche ufficialmente autorizzate.

M. Dichiarazione in carta semplice dalla quale emerga quanto segue:

- l'impegno all'uso di macchine conformi agli articoli 57 e 58 del Codice della strada, (decreto legislativo n. 285/1992 ed alle condizioni previste dalla «Direttiva Macchine» (D.P.R. 459/96 - Regolamento per l'attuazione della direttive 89/392/CEE - 91/44/CEE e 93/68/CEE)
- larghezza minima testata fresatrice: cm. 120;
- braccio estensibile del o dei mezzi operatori fino a mt. 8,00;
- potenza del mezzo o dei mezzi operatori minimo HP 100;
- dotazione fissa di apparecchio «contomatore» per lo sfalcio dei cigli in presenza di quard-rail od altri ostacoli fisici;
- in sede di presentazione della documentazione dovrà essere prodotta copia fotostatica dei mezzi operativi che verranno utilizzati per il presente servizio.

N. In sede di gara dopo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto saranno estratti un numero di imprese corrispondenti al 10% delle partecipanti, arrotondato all'unità intera, al fine di accertare la veridicità delle dichiarazioni poste in sede di gara ai punti L7 e L8. Tali dichiarazioni dovranno essere prodotte entra 10 giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'applicazione delle sanzioni di legge.

O. Responsabile del procedimento: dott. arch. Francesco Marciano, Funzionario direttivo dell'Ufficio Tecnico lavori pubblici e Servizi tecnologici del Comune di Tavagnacco.

Le Ditte interessate possono rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale - Ufficio manutenzioni e demanio (tel. 0432/571612 - fax 0432/571437), nelle ore d'ufficio, per il ritiro di copia del bando di gara e del foglio condizioni, dichiarazione prevista al punto L), nonché per ogni altra informazione.

Feletto Umberto, 22 febbraio 2000

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Domenico Degano

Bando di gara per pubblico incanto per l'affidamento dello servizio di sfalcio delle aree verdi ed aiuole spartitraffico nel territorio comunale per l'anno 2000.

A. Comune di Tavagnacco - Ufficio manutenzioni e demanio, piazza Indipendenza, n. 1, 33010 Feletto Umberto (Italia) - telefono 0432/571612, telefax 0432/571437.

B. Il criterio di aggiudicazione: a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta migliore, espressa attraverso un ribasso unico percentuale sull'importo posto e base di gara con le modalità previste dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato n. 827 del 23 maggio 1924, articolo 73, lettera c) ed articolo 76. Si procederà all'esclusione delle offerte che presentino carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione come previsto all'articolo 2 della legge regionale n. 28 del 15 novembre 1999.

C. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione del servizio di sfalcio aree verdi ed aiuole spartitraffico nel territorio comunale - anno 2000, come descritto all'articolo 1 del Capitolato speciale d'appalto facente parte integrante della presente gara.

D. L'importo dei lavori posti a base di gara ammonta a lire 81.666.667 (Euro 42.177,31).

E. Il presente bando viene pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Tavagnacco e nel Bollettino Ufficiale della Regione. I plichi dovranno pervenire a cura e rischio delle ditte concorrenti all'Ufficio Protocollo del Comune di Tavagnacco entro 26 giorni (verifisei) naturali e consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. I plichi dovranno essere indirizzati all'Amministrazione di cui al precedente punto A), con la seguente indicazione in busta: «Offerta - pubblico incanto - per l'esecuzione del servizio di sfalcio aree verdi ed aiuole spartitraffico nel territorio comunale - anno 2000».

L'offerta, redatta in carta legale, dovrà essere espressa in ribasso percentuale sull'importo dei lavori posti a base di gara riportato al punto D), indicata sia in cifre che in lettere, sottoscritta con firma per esteso dal legale rappresentante, chiusa in busta sigillata e controfirmata su tutti i lembi di chiusura e non dovrà contenere altri documenti, pena l'esclusione dalla gara.

F. Non sono ammesse offerte in aumento.

G. L'apertura dei plichi contenenti le offerte avrà luogo il giorno successivo a quello fissato dal precedente punto E) alle ore 9.00 presso la sala riunioni della Sede Municipale del Comune di Tavagnacco, piazza Indipendenza, n. 1 ed il legale rappresentante della ditta che ha presentato offerta potrà assistervi.

H. La fornitura è finanziata con Fondi propri di bilancio.

I. Si procederà all'aggiudicazione anche quando pervenga una sola offerta.

L. Le ditte dovranno produrre, pena l'esclusione dalla gara, la sottoelencata dichiarazione, resa ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, del D.P.R. 403/1998 e articolo 3, comma 1, della legge 15 maggio 1997, n. 127, legge 16 giugno 1998, n. 191:

L1. di aver preso visione delle condizioni tutte del Capitolato speciale d'appalto e che recatosi sul posto ha anche rilevato tutte le condizioni e circostanze per cui deve svolgersi il servizio e quelle che vi possono comunque influire;

L2. di aver preso cognizione delle clausole del bando di gara del servizio in oggetto e di aver valutato tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi, delle condizioni contrattuali, che possono influire sull'esecuzione degli interventi, di aver ritenuto l'appalto remunerativo e tale da giustificare l'offerta presentata e di possedere la capacità necessaria per una sollecita esecuzione del servizio nei termini e secondo le prescrizioni di capitolato;

L3. di accettare l'appalto alle condizioni stabilite dal Capitolato speciale d'appalto e del bando di gara;

L4. di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla gare di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, che richiama l'articolo 11 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358;

L5. di impegnarsi ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavori dipendenti e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti;

L6. posizione e numero di iscrizione al registro ditte detta C.C.I.A.A., denominazione esatta, ragione sociale, forma giuridica della ditta, attività dichiarata e legali rappresentanti;

L7. di aver eseguito nell'ultimo quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, un'importo corrispondente e comunque non inferiore all'importo dell'appalto da affidare;

L8. di aver sostenuto per il personale dipendente un costo non inferiore al 15% dell'importo dei lavori eseguiti nel quinquennio antecedente alla data di pubblicazione del bando;

L9. di essere a conoscenza dell'obbligo di conferire e di trasportare a proprio carico il materiale grossolano di risulta esclusivamente alle pubbliche discariche ufficialmente autorizzate.

M. Dichiarazione in carte semplice dalla quale emerga quanto segue:

- l'impegno all'uso di macchine conformi alle condizioni previste dalla «Direttiva Macchine» (D.P.R. 459/96 - Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE - 91/44/CEE e 93/68/CEE) e la descrizione delle stesse comprendente la marca ed il numero di telaio.

Caratteristiche trattore tosaerba professionale: Motorizzazione: Motore con potenza minima di 20 CV. - Piatto con larghezza di taglio minima 1300 mm. - cestello con sollevamento e scaricamento automatico.

N. In sede di gara dopo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto saranno estratti un numero di imprese corrispondenti al 10% delle partecipanti, arrotondato all'unità intera, al fine di accertare la veridicità delle dichiarazioni poste in sede di gara ai punti L7 e L8. Tali dichiarazioni dovranno essere prodotte entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'applicazione delle sanzioni di legge.

O. Responsabile del procedimento: dott. arch. Francesco Marciano, Funzionano direttivo dell'Ufficio Tecnico lavori pubblici e Servizi tecnologici del Comune di Tavagnacco.

Le ditte interessate possono rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale - Ufficio manutenzioni e demanio (tel. 0432/571612 - fax 0432/571437), nelle ore d'ufficio, per il ritiro di copia del bando di gara e del foglio condizioni, dichiarazione prevista al punto L), nonché per ogni altra informazione.

Le ditte interessate possono rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale - Ufficio manutenzioni e demanio con sede in Feletto Umberto, via E. Fermi, n. 90 - (tel. 0432/571612 - fax 0432/571437), nelle ore d'ufficio, per il ritiro di copia del bando di gara, del Capitolato speciale d'appalto e dello schema di dichiarazione, nonché per ogni altra informazione.

Feletto Umberto, 21 febbraio 2000

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Domenico Degano

COMUNE DI TRIESTE

Servizio contratti e grandi opere

Bando di gara - procedura aperta per la gestione della piscina terapeutica.

1) ENTE APPALTANTE:

Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - c.a.p. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

2) CATEGORIA DEL SERVIZIO E DESCRIZIONE:

Categoria 25, numero riferimento C P C 93.

Trattasi della concessione:

- della gestione al servizio della collettività di spazi e locali del complesso comprendente la piscina terapeutica sita sul molo F.lli Bandiera con acqua di mare, locali tecnici, ambulatori e attrezzature al fine di esercitare nell'impianto, in via prioritaria, attività terapeutica, riabilitativa e sportiva;
- della realizzazione degli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione necessari alla conservazione dell'immobile, impianti ed attrezzature;
- del servizio di ristoro attraverso la gestione del bar.

3) LUOGO DI ESECUZIONE : Trieste

4) - b) RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

Articolo 4, R.D. 18 novembre 1923, n. 2440; articolo 91, R.D. 23 maggio 1924, n. 827; articolo 8, comma 3 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

5) / 6) / 7) DURATA:

Il servizio avrà la durata di quattro anni, con possibilità di rinuncia al termine del primo anno.

8) DOCUMENTI:

a) Copia del bando integrale e del capitolato speciale, possono essere richiesti e ritirati al Comune di Trieste - Area servizi sociali e sanitari - passo Costanzi, n. 2 - piano III - stanza n. 318 - telefono 040/6754085. Gli elaborati degli impianti possono essere acquistati presso l'Eliografia S. Giusto - via Torrebianca, n. 12 - Trieste - telefono 040/367555.

9) a) Saranno ammessi ad assistere alla presa d'atto del pervenimento delle offerte i legali rappresentanti delle ditte offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato.

b) DATA - ORA E LUOGO DELLA PRESA D'ATTO DEL PERVENIMENTO DELLE OFFERTE:

Il giorno 29 marzo 2000, alle ore 10.00, presso il Comune di Trieste, largo Granatieri n. 2 - 1º piano - stanza n. 216.

10) CAUZIONI.

Provvisoria pari a lire 10.000.000 (diecimilioni) euro 5.164,57; definitiva pari a lire 100.000.000 (centomilioni) euro 51.645,69 da costituire secondo le indicazioni e nei termini prescritti dal capitolato speciale.

11) / 12) Possono partecipare alla gara anche raggruppamenti di prestatori di servizi.

13) CONDIZIONI MINIME PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:

1) per tutti i concorrenti

a) ricevuta rilasciata dalla Tesoreria comunale (via S.

Pellico, n. 3) comprovante l'avvenuto versamento del deposito cauzionale provvisorio di lire 10.000.000 (diecimilioni) euro 5.164,57.
La cauzione provvisoria può essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa ai sensi della legge n. 348/1982;

b) il capitolato speciale d'appalto debitamente firmato per accettazione;

c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto, se cooperative;

d) dichiarazione in carta libera di essere in grado di svolgere il servizio tenendo conto dell'entità dello stesso e di aver sviluppato un fatturato complessivo - negli ultimi tre esercizi e nel settore di attività analogo a quello del servizio in affidamento - pari ad almeno lire 300.000.000 (trecentomilioni) euro 154.937,07;

e) dichiarazione in carta libera sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

– le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;

– i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza;

ed attestante:

– l'iscrizione alla Camera di commercio (e, per le cooperative, anche al Registro regionale delle cooperative) per attività inerente al presente servizio;

– la capacità del dichiarante di impegnare l'Ente appaltatore;

– che l'Ente appaltatore non si trova in stato di liquidazione o fallimento e non ha presentato domanda di concordato;

– che procedure di fallimento o di concordato non si sono verificate nel quinquennio anteriore alla data della gara;

– che non esistono condanne con sentenza passata in giudicato a carico del dichiarante per qualsiasi reato che incida sulla sua moralità professionale, nè ulteriori cause ostative a contrattare con la pubblica Amministrazione. (Tale ultima attestazione dovrà essere resa anche dagli altri eventuali amministratori muniti di poteri di rappresentanza o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403) oppure sostituita dal certificato del casellario giudiziale di data non anteriore a sei mesi da quella della gara;

– che ai dipendenti vengono corrisposte le retribuzioni previste dai contratti collettivi di categoria e che ai soci lavoratori delle cooperative viene garantito un trattamento economico non inferiore a quello spettante ai lavoratori dipendenti;

– il regolare assolvimento degli obblighi contributivi, assistenziali e previdenziali nascenti dalla qualità di datore di lavoro;

– l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 29 della direttiva 92/50/C.E.E., 18 giugno 1992;

– l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;

– di aver adempiuto agli obblighi tributari conformemente alle disposizioni legislative;

– di possedere una struttura imprenditoriale e organizzativa adeguata alla buona gestione del servizio;

– di aver visitato la struttura e di aver preso atto della consistenza e delle caratteristiche degli impianti, del mobilio e di quant'altro è oggetto della concessione, ritenendoli adatti agli scopi prestabiliti senza riserve o condizioni;

f) relazione che illustri in maniera esauriente i servizi resi dall'impresa nel settore di attività inerente alla gara negli ultimi tre anni;

2) per i raggruppamenti di prestatori di servizi

Il raggruppamento ammesso esclusivamente fra soggetti aventi esperienze analoghe a quelle oggetto del presente servizio dovrà presentare per ciascun soggetto facente parte del raggruppamento stesso la documentazione di cui sopra.

L'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutti i soggetti raggruppati e deve specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi enti si conformeranno alla disciplina prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

L'impresa partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara dell'impresa stessa e dei raggruppamenti cui essa partecipi.

3) per i raggruppamenti stranieri

Per i concorrenti di nazionalità non italiana le firme apposte sugli atti e documenti di autorità estere equivalenti dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel paese d'origine (articolo 17, comma 2 della legge 4 gennaio 1968 n. 15).

14) SVINCOLO DALL'OFFERTA:

Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 (centottanta) giorni dalla data di aggiudicazione.

15) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:

L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, tenendo conto dei seguenti parametri:

1) progetto tecnico: fino a 70 punti;
2) offerta economica: fino a 30 punti, di cui massimo 18 punti per l'offerta relativa alle prestazioni terapeutiche e massimo 12 punti per l'offerta relativa all'accesso alla piscina terapeutica.

16) ALTRE INFORMAZIONI:

I concorrenti interessati a partecipare all'appalto-concorso dovranno far pervenire al Protocollo generale del Comune di Trieste, con qualsiasi mezzo idoneo (Servizio postale di Stato, Agenzia di recapito, corrieri, consegna diretta) il loro progetto/offerta, redatto in lingua italiana, contenuto in un plico chiuso e sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, da inoltrare al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - via Malcanton, n. 3 presso l'Albo pretorio e recante oltre all'indicazione della ditta mittente, la seguente scritta: «Offerta per l'appalto concorso per la gestione della piscina terapeutica».

Il termine di pervenimento dell'offerta viene stabilito nelle ore 12 del giorno 28 marzo 2000 intendendosi il Comune esonerato da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse proroghe.

L'offerta redatta in lingua italiana, stesa su carta bollata e debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto partecipante dovrà contenere:

1. l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati;
2. l'indicazione del domicilio fiscale, dell'indirizzo del soggetto e delle persone autorizzate a riscuotere ed a quietanzare;
3. l'indicazione del codice fiscale e del numero di partita I.V.A.;
4. l'indicazione dei servizi specificati nell'articolo 18 del capitolato, che lo stesso intende subappaltare a norma dell'articolo 18 del decreto legislativo 157/1995.

FORMULAZIONE DELL'OFFERTA:

Il plico dovrà contenere le seguenti tre buste sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura.

BUSTA A: Detta busta chiusa e sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, senza alcun altro documento all'interno dovrà recare all'esterno l'intestazione - Busta «A» «Offerta economica per l'appalto concorso per la gestione della piscina terapeutica».

L'offerta economica si suddivide a sua volta in due distinte offerte oggetto anche di distinta valutazione.

La prima offerta economica (offerta n. 1) dovrà indicare per ciascuna delle prestazioni terapeutiche che seguono il maggior ribasso unico, complessivo, in percentuale, che il concorrente si obbliga a praticare al pubblico per il caso di aggiudicazione della gestione, rispetto ai prezzi, I.V.A. inclusa ove dovuta, di seguito indicati:

1. rieducazione motoria in motuleso grave, per seduta individuale di 60 minuti (ciclo di 10 sedute): lire 600.000 - euro 309,87;
2. rieducazione motoria in motuleso segmentale, per seduta individuale di 30 minuti (ciclo di 10 sedute): lire 300.000 - euro 154,94;
3. esercizio assistito in acqua, per seduta individuale di 30 minuti (ciclo di 10 sedute): lire 300.000 - euro 154,94;
4. esercizio assistito in acqua, per seduta di gruppo di 30 minuti max 5 pazienti (ciclo di 10 sedute): lire 150.000 - euro 77,47;
5. elettroterapia antalgica per seduta di 30 minuti (ciclo di 10 sedute): lire 150.000 - euro 77,47.

La seconda offerta (offerta n. 2) dovrà invece indicare per ciascuno dei servizi che prevedono l'uso della piscina terapeutica che seguono il maggior ribasso, unico, complessivo, in percentuale, che il concorrente si obbliga a praticare al pubblico per il caso di aggiudicazione della gestione, rispetto ai prezzi, I.V.A. inclusa ove dovuta, di seguito indicati:

- ingresso alla piscina, singolo intero feriale: lire 10.000 - euro 5,16;
- ingresso alla piscina, singolo ridotto (minori anni 18, anziani ultra sessantenni e invalidi con percentuale superiore al 50%) feriale: lire 8.000 - euro 4,13;
- abbonamento intero (10 ingressi): lire 90.000 - euro 46,48;
- abbonamento ridotto (minori anni 18, anziani ultra sessantenni e invalidi con percentuale superiore al 50%) per 10 ingressi: lire 70.000 - euro 36,15.

In nessun caso, pena l'esclusione dalla gara, le offerte potranno essere superiori ai prezzi massimi suindicati.

Il ribasso in percentuale potrà essere diverso per le due offerte, ma nell'ambito delle stesse non potranno esservi scissioni per le singole voci dovendo la percentuale di ribasso essere identica per le singole prestazioni e/o servizi.

Le offerte non dovranno contenere riserve ovvero condizioni, nè essere espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Le offerte presentate vincolano per tutta la durata della gestione salva la facoltà di rivalutarle annualmente, a decorrere dall'anno successivo a quello di aggiudicazione nei limiti dell'aumento degli indici ISTAT.

BUSTA B: Detta busta chiusa e sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura dovrà recare all'esterno l'intestazione Busta «B» - «Progetto tecnico e organizzativo per l'appalto concorso per la gestione della piscina terapeutica».

Gli elementi da sviluppare nel progetto sono:

- struttura organizzativa dell'impresa partecipante;
- conoscenza degli aspetti generali e di dettaglio relativi alla tematica della gestione di piscine terapeutiche con indicazione espressa e dettagliata delle professionalità e specializzazioni acquisite;
- soluzioni organizzative che l'appaltatore intende adottare per organizzare e gestire il servizio e la struttura, sia per la parte riguardante le prestazioni ed i servizi che devono obbligatoriamente essere assicurati e resi, che per le attività collaterali e ulteriori lasciate alla libera valutazione del partecipante;
- orario di apertura e tempi di erogazione dei servizi e delle prestazioni che importano la presenza dell'operatore della riabilitazione;
- modalità di gestione del bar;
- investimenti che si intendono effettuare;
- modalità di svolgimento del servizio di vigilanza;
- numero e qualifica del personale che si intende utilizzare per la gestione del servizio;
- formazione ed aggiornamento del personale impiegato;
- modalità, termini e organizzazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- preventivo delle spese annue di gestione e delle entrate attese.

I partecipanti dovranno inoltre indicare e sviluppare, sempre nell'ambito del progetto tecnico-organizzativo, le condizioni di ammissione alla struttura degli utenti segnalati e/o inviati dal Comune.

A tal fine dovrà essere indicato, a pena di esclusione dalla gara, il miglior prezzo unitario per ogni singolo utente (o l'eventuale gratuità) che il concessionario si obbliga a praticare per sedute di gruppo di esercizio assistito in acqua di 30 minuti (max 5 pazienti) e per sedute individuali di 30 minuti, sempre di esercizio assistito in acqua, relativamente ad utenti che potranno venire inviati nella struttura su indicazione del Comune.

Al fine della formulazione dell'offerta di cui sopra e dello sviluppo nel progetto tecnico organizzativo dell'aspetto relativo all'accesso nella struttura di utenti del Comune, si precisa quanto segue:

- il numero di utenti massimo per le sedute di gruppo è di 20 al giorno, in orari che verranno concordati secondo le esigenze degli utenti inviati;
- il numero di utenti massimo per le sedute individuali è di 3 al giorno, in orari da concordare con gli utenti stessi;
- l'accesso per queste fasce di utenti dovrà essere garantito per 5 giorni alla settimana;
- la quantità e qualità delle prestazioni suindicate oggetto di offerta, e che il Comune intende riservarsi, sono da intendersi quale limite massimo. Il Comune potrà decidere di usufruire solo in parte di esse;
- i partecipati alla gara possono sviluppare altri aspetti relativi all'organizzazione di servizi e/o prestazioni in favore di utenti inviati su segnalazione del Comune di Trieste.

Al fine della valutazione di tali aspetti del progetto tecnico/organizzativo dovranno essere specificatamente indicati le tariffe offerte, quantità e qualità dei servizi e delle prestazioni proposte.

Il progetto tecnico-organizzativo può essere integrato con ogni ulteriore elemento aggiuntivo rispetto alle indicazioni fornite dall'Amministrazione, che sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione giudicatrice.

In ogni caso il progetto tecnico-organizzativo dovrà tenere conto dei requisiti minimi di gestione come indicati nel capitolato speciale.

BUSTA C: Detta busta, chiusa e sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovrà recare all'esterno l'intestazione Busta «C» - «Documenti per l'appalto concorso per la gestione della piscina terapeutica».

In detta busta dovranno essere inclusi, a scanso di esclusione dalla gara, i documenti indicati al precedente punto 13).

La mancata o incompleta presentazione dei documenti di cui sopra, nei modi e nei termini indicati, comporterà l'esclusione dalla gara.

La valutazione comparativa delle offerte/progetto, sulla base degli elementi indicati al precedente punto 15), sarà effettuata dalla Commissione giudicatrice che verrà a tal fine costituita e che sarà formata, tra gli altri, da esperti nei settori interessati dalla gestione.

La Commissione dovrà, ai fini della valutazione del progetto tecnico, considerare in particolare i seguenti aspetti:

a) l'esperienza nel settore della gestione di strutture natatorie, terapeutiche e/o riabilitative congruamente documentata e riferibile al triennio precedente;

b) formazione, aggiornamento e quantificazione del personale stabile impiegato nella gestione della struttura;

c) logica complessiva e l'attuabilità del progetto, metodologia di gestione della struttura e soluzioni organizzative proposte;

d) completezza ed efficacia del servizio di vigilanza e controllo;

e) qualità e quantità delle attività e prestazioni collaterali che si intende offrire nella struttura;

f) piano degli investimenti che si intendono realizzare negli spazi e locali disponibili della struttura;

g) completezza, qualità e quantità degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmati;

h) estensione dell'orario di apertura al pubblico, ivi compresa l'apertura nei giorni festivi e la durata ed il periodo della chiusura annuale per le necessarie manutenzioni generali;

i) coerenza e attendibilità del quadro economico presentato.

Nell'ambito della valutazione del progetto tecnico-organizzativo particolare rilievo verrà dato alle condizioni e modalità proposte dall'aggiudicatario per quanto attiene all'erogazione dei servizi e delle prestazioni in favore degli utenti inviati dal Comune.

Le offerte economiche verranno valutate separatamente secondo il criterio di proporzionalità inversa espresso dalla seguente formula

$$p = \frac{pM \times Pm}{P}$$

in cui:

p = punteggio da attribuire

P = prezzo dell'offerta considerata

pM = punteggio massimo attribuibile

Pm = prezzo della minore offerta.

Il valore P (prezzo dell'offerta considerata) è pari alla somma aritmetica dei prezzi indicati per i gruppi di prestazioni costituenti le due offerte, ridotti nella percentuale del ribasso che il partecipante si obbliga a praticare.

Il valore pM (punteggio massimo attribuibile) è pari a 18 punti per l'offerta n. 1 relativa alle prestazioni terapeutiche e 12 punti per l'offerta n. 2 relativa all'accesso alla piscina terapeutica.

La Commissione designerà, con rapporto motivato, l'offerta ritenuta migliore, risultante dalla sommatoria dei due indicatori qualità/prezzo.

Potrà inoltre proporre all'Amministrazione eventuali modifiche o integrazioni da richiedere all'offerta migliore.

L'Amministrazione si riserva di non accogliere eventuali proposte di servizi non ritenute necessarie o comunque non rientranti nei programmi dell'Amministrazione, come pure di proporre modifiche qualitative e quantitative al progetto ritenuto migliore, che non alterino le caratteristiche essenziali dell'appalto.

L'Ente appaltante potrà far propria la proposta della Commissione giudicatrice o non procedere all'aggiudicazione per motivi di pubblico interesse.

L'aggiudicazione avverrà con apposito provvedimento deliberativo.

L'Ente appaltante potrà procedere all'aggiudicazione dell'appalto concorso anche nel caso sia pervenuta una sola offerta valida.

L'aggiudicazione del servizio di cui trattasi s'intende condizionata all'osservanza del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252.

All'aggiudicatario verrà richiesta la documentazione a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

Trieste, 18 febbraio 2000

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

Bando di gara mediante licitazione privata per la fornitura di arredi mobili compattabili.

1) ENTE APPALTANTE: Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

2) a) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura ristretta accelerata.

b) La procedura accelerata viene motivata per il raccordo operativo e funzionale tra la fase di realizzazione esecutiva dell'opera e la posa degli arredi.

3) a) LUOGO DI CONSEGNA: palazzo Zois in corso di ristrutturazione - Trieste.

b) NATURA E QUANTITÀ DEI PRODOTTI DA FORNIRE:

Armadi scorrevoli per l'Archivio generale e gli archivi correnti del Comune di Trieste.

L'importo a base di gara è di lire 1.321.089.200 - euro 682.285,63 + I.V.A.

Gli articoli da fornire devono corrispondere alle caratteristiche indicate in capitolato.

4) TERMINE DI CONSEGNA E POSA: 240 giorni, di cui 120 giorni per l'approvvigionamento delle parti e la realizzazione degli elementi in laboratorio e 120 giorni per il montaggio degli elementi all'interno degli spazi destinati ad archivio.

5) FORMA GIURIDICA DEL RAGGRUPPAMENTO DI FORNITORI: sono ammesse a presentare offerta anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

6) a) TERMINE DI RICEZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: ore 12 del giorno 7 aprile 2000.

b) INDIRIZZO AL QUALE DEVONO PERVENIRE LE DOMANDE: Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - via Malcanton, n. 3 presso l'Albo pretorio - 34121 Trieste.

c) Le domande vanno redatte in lingua italiana e devono essere in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo.

7) TERMINE PER L'INVIO DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTA: 2 maggio 2000.

8) CONDIZIONI MINIME:

Le ditte interessate dovranno produrre contestualmente alla domanda di partecipazione alla gara la seguente documentazione:

1. dichiarazione, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:
   - l'iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o, per i concorrenti stranieri, ai corrispondenti registri commerciali, per attività inerenti la presente fornitura;
   - l'importo globale delle forniture realizzare negli ultimi tre esercizi che non dovrà essere complessivamente inferiore a lire 7.000.000.000;
   - di aver realizzato negli ultimi tre anni forniture analoghe a quelle della presente gara per un importo complessivamente non inferiore a lire 4.000.000.000, con l'indicazione dei rispettivi destinatari;
2. un campione della merce da fornire, da consegnare, entro il termine di scadenza delle domande d'invito, previ accordi telefonici al n. 040/6754560 oppure 040/6754657, in via Bellini, n. 1/B - Trieste - ed assemblare in loco. Detto campione dovrà essere funzionante ed avere le caratteristiche specificate all'articolo 16 del Capitolato prestazionale;
3. ricevuta rilasciata dalla Tesoreria comunale (via S. Pellico, n. 3), comprovante l'avvenuto versamento di un deposito cauzionale di lire 3.000.000 - euro 1.032,91, a garanzia del puntuale ritiro del campione e del ripristino dei luoghi nei quali il campione verrà allocato, dopo che verrà verificata la sua corrispondenza. Detta cauzione verrà svincolata e restituita al momento del ritiro del campione medesimo.

Tale cauzione può essere costituita anche con assegno circolare intestato al Comune di Trieste, fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

Le associazioni temporanee d'imprese devono indicare l'impresa capogruppo e produrre tutta la documentazione richiesta per ciascuna impresa facente parte del raggruppamento, compresa la capogruppo stessa, con la specifica delle forniture che ogni associata intende eseguire.

I requisiti economici previsti per le imprese singole devono essere complessivamente posseduti dal raggruppamento e dalla capogruppo almeno per il 40%, mentre la percentuale restante, dalle imprese mandanti, ciascuna per almeno il 10%.

L'impresa partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara dell'impresa stessa e dei raggruppamenti cui essa partecipi.

9) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: licitazione privata da effettuarsi con il sistema di cui all'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, come sostituito dall'articolo 16 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402 a favore del prezzo più basso.

10) La fornitura viene finanziata con un contributo del Commissariato del Governo (Fondo Trieste).

Non verranno corrisposti interessi per ritardo nei pagamenti per il periodo intercorrente tra la richiesta di somministrazione del contributo e l'acquisizione dell'erogazione da parte dell'Amministrazione.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Per eventuali informazioni (in lingua italiana):

di carattere tecnico - rivolgersi al progettista dott. arch. Gigetta Tamaro - via dei Bidischini, n. 3/1 - Trieste - telefono 040/4528072 - fax n. 040/4528052;

di carattere amministrativo - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - largo Granatieri, n. 2 - I piano - stanza n. 206 - telefono 040/6754668, dove sono in visione il Capitolato prestazionale, la determinazione n. 1/2/35-2000 del 23 febbraio 2000 di integrazione del medesimo capitolato ed i relativi allegati.

11) Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il giorno 25 febbraio 2000.

Trieste, 25 febbraio 2000

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

PROVINCIA DI TRIESTE

Gara esperita mediante asta pubblica per l'appalto delle opere di manutenzione straordinaria della pista ciclo-pedonale Campo Marzio-Draga S. Elia (Trieste) - I lotto - stralcio.

Visto, l'articolo 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55,

SI RENDE NOTO

- che in data 30 dicembre 1999 è stata esperita, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge

109/1994 e successive modifiche ed integrazioni e con l'adozione della procedura di esclusione automatica delle offerte anomale come prevista dall'articolo 44 della legge regionale 13 del 9 novembre 1998, l'asta pubblica per l'appalto delle opere di manutenzione straordinaria della pista ciclo-pedonale Campo Marzio-Drago S. Elia (Trieste) - I lotto - stralcio per un importo a base d'asta di lire 2.900.000.000, più lire 150.000.000 - quali oneri per la sicurezza;

- che a detta gara hanno partecipato undici ditte e precisamente: Acco Umberto (Portogruaro - Venezia); Associazione Temporanea di Imprese tra Luci Costruzioni S.r.l. (Trieste), SO.C.R.EDIL S.r.l. (Trieste), F.lli Demo Costruzioni S.r.l. (Portogruaro - Venezia); Cadore Asfalti S.n.c. (Domegge di Cadore - Belluno); Carron cav. Angelo S.p.a. (S. Zenone degli Ezzelini - Treviso); Edilbando S.p.A. (Nago - Trento); Edilfognature S.p.A. (Gradisca d'Isonzo - Gorizia); Frattolin S.p.A. (Latisana - Udine); Girardello S.p.A. (Porto Viro - Rovigo); Mari e Mazzaroli S.p.A. (Trieste); So.ge.co. S.r.l. (Rovigo); S.E.I. S.r.l. (Staranzano - Gorizia);
- che le ditte hanno presentato le seguenti offerte al netto degli oneri per la sicurezza: (1) Acco Umberto - lire 2.707.399.390 - (ribasso del 6,642%); (2) Associazione Temporanea di Imprese tra Luci Costruzioni S.r.l., So.c.r.edil S.r.l., F.lli Demo Costruzioni S.r.l. - lire 2.833.245.200 (ribasso del 2,302%); Cadore Asfalti S.n.c. - lire 2.870.084.285 (ribasso del 1,032%); (4) Carron cav. Angelo S.p.A. - lire 2.876.996.200 (ribasso dello 0,794%); (5) Edilbaldo S.p.A. - lire 2.638.623.268 (ribasso del 9,013%); (6) Edilfognature S.p.A. - lire 2.780.414.917 (ribasso del 4,124%); (7) Frattolin S.p.A. - lire 2.808.982.763 (ribasso del 3,139%); (8) Girardello S.p.A. - lire 2.868.933.443 (ribasso dell'1,072%); (9) Mari & Mazzaroli S.p.A. - lire 2.682.254.321 (ribasso del 7,509%); (10) So.ge.co S.r.l. - lire 2.884.227.506 (ribasso dello 0,544%); (11) S.E.I. S.r.l. - lire 2.861.285.706 (ribasso dell'1,335%);
- che, a seguito dell'applicazione di quanto disposto dall'articolo 21, comma 1 bis, della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche e integrazioni e con l'adozione della procedura dell'esclusione automatica dello offerte anomale come prevista dall'articolo 44 della legge regionale n. 13 del 9 novembre 1998, si è proceduto in primo luogo all'esclusione del maggior ribasso (9,013) presentato dalla Edilbaldo S.p.A., poi è stata calcolata la media aritmetica degli altri ribassi che, incrementata del 50% della media stessa, risultava essere pari a 4,273;
- che, pertanto, venivano eliminati i ribassi superiori alla suddetto media e quindi quelli presentati dalle ditte Acco Umberto e Mari & Mazzaroli;
- che la ditta che ha formulato l'offerta più vantaggiosa è stata la Edilfognature di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) con il ribasso percentuale del 4,124% (quattrovirgolacentoventiquattropercento) e quindi con un importo di lire 2.780.414.917 (duemiliardisettecentottantamilioniquattrocentoquattordicimilanovecentodiciassette).

Trieste, 3 febbraio 2000

IL RESPONSABILE
DELLA FUNZIONE CONTRATTI-GARE:
dott.ssa Concetta Dimasi

COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano Regolatore Particolareggiato Comunale - Sottozona Ab «Borc dai Siors».

IL SINDACO

– Visto l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

AVVISA

– che con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 10 febbraio 2000, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato il «Piano Regolatore Particolareggiato Comunale - Sottozona Ab - Borc dai Siors»;
– che copia autentica della suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati, sono depositati presso la Segreteria di questo Comune per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso;
– che entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dal citato piano possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Camino al Tagliamento, 16 febbraio 2000

IL SINDACO:
Emilio Gregoris

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di adozione del progetto di Piano partico-

lareggiato del Porto fluviale di Cervignano centro, costituente variante n. 46 al P.R.G.C.

IL CAPO SETTORE 2°
TECNICO E GESTIONE DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 di data 23 luglio 1999, è stato adottato il progetto di Piano particolareggiato del Porto fluviale di Cervignano centro, costituente variante n. 46 al P.R.G.C.;

CHE la stessa resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 20 (venti) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CHE entro i 20 giorni successivi alla scadenza del deposito potranno essere presentate, all'Ufficio Protocollo di questo Comune, osservazioni od opposizioni al predetto Piano.

Dalla Residenza Municipale, 25 febbraio 2000

IL CAPO SETTORE 2°
TECNICO E GESTIONE DEL TERRITORIO:
arch. Marcello De Marchi

COMUNE DI GONARS
(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone «A» di Fauglis ed Ontagnano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Atteso che con delibera consiliare n. 59 del 30 settembre 1999, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone «A» di Fauglis ed Ontagnano;
- Visti gli articoli 45 e 48 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

AVVERTE

Che la variante n. 2 al P.P.R.C. di iniziativa pubblica delle zone «A» di Fauglis ed Ontagnano, riguardante un'area da destinare a servizi collettivi (parcheggio) nella frazione Fauglis, adottata con la deliberazione consiliare del 30 settembre 1999 n. 59, è depositata assieme alla delibera suddetta presso la Segreteria comunale, a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni effettivi di apertura dell'ufficio stesso a partire dal giorno 21 febbraio 2000 e quindi fino al 31 marzo 2000 compreso.

Entro tale periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Gonars, 18 febbraio 2000

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:
p.i. Carlo Tondon

COMUNE DI MUGGIA
(Trieste)

Avviso pubblico per la costituzione dell'Albo comunale delle Associazioni di volontariato.

In osservanza a quanto previsto dagli articoli 49 e 50 dello Statuto comunale ed allo scopo di formalizzare l'istituzione dell'Albo comunale delle Associazioni,

SI COMUNICA CHE,

presso l'Ufficio protocollo (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30), possono essere presentate, entro il 31 marzo 2000 le domande di iscrizione al costituendo Albo comunale, indirizzate al Comune di Muggia - Ufficio Istruzione, piazza Marconi, n. 1.

L'istruttoria delle domande osserverà i criteri e le modalità stabiliti da apposito regolamento.

All'Albo comunale possono essere iscritte tutte le associazioni, legalmente costituite, in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere associazioni di volontariato e senza scopo di lucro che operano nei settori di assistenza sociale e sanitaria, del diritto allo studio, della tutela dei beni ambientali e culturali, dello sport e del tempo libero;

b) essere costituite con atto pubblico, ovvero aderire ad enti od organizzazione che operano nel territorio nazionale, regionale, provinciale;

c) essere in possesso di uno statuto che vincoli la vita associativa a principi democratici;

d) avere almeno 20 soci.

I legali rappresentanti delle associazioni possono inoltrare istanza di iscrizione in carta semplice, dichiarando il numero dei soci iscritti ed allegando la seguente documentazione:

1) copia dell'atto costitutivo;

2) copia dello statuo.

Ultimata l'istruttoria delle domande pervenute, l'Amministrazione comunale provvederà all'approvazione dell'Albo e darà formale comunicazione alle associazioni ivi incluse.

Muggia, 22 febbraio 2000

IL SINDACO: Roberto Dipiazza

Avviso di deposito e di adozione della variante al Piano regolatore particolareggiato del Centro storico di Muggia.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA

RENDE NOTO CHE

ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991, dalla data odierna, è depositato presso gli uffici del Servizio urbanistica di piazza della Repubblica, n. 4, e per la durata di trenta giorni effettivi, l'avviso di deposito «Adozione variante al Piano regolatore particolareggiato del centro storico di Muggia», affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, che decorre dall'8 marzo 2000, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, a tutto il 18 aprile 2000, chiunque può presentare osservazioni al Piano.

Muggia, 8 marzo 2000

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA
dott. arch. Ave Furlan

PROVINCIA DI PORDENONE

Statuto.

SOMMARIO

TITOLO 1

PRINCIPI E DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE

TITOLO 2

GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

TITOLO 3

GLI ORGANI DELLA PROVINCIA

Capo I
La formazione degli organi di governo della Provincia

Capo II
Il funzionamento del Consiglio provinciale

Capo III
Il funzionamento della Giunta provinciale

TITOLO 1
PRINCIPI E DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE

Art. 1
(La comunità provinciale nel territorio regionale, nazionale, europeo)

1. La Provincia di Pordenone è l'ente locale autonomo intermedio tra i Comuni della circoscrizione provinciale e la Regione Friuli-Venezia Giulia ed esercita le proprie funzioni nel quadro del regime di autonomia normativa, organizzativa, amministrativa, nonché impositiva e finanziaria ad essa riconosciuta dagli articoli 5 e 128 della Costituzione della Repubblica Italiana e dall'ordinamento regionale.

2. Rappresenta la comunità provinciale e ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo in armonia con le leggi, statali e regionali e in osservanza dei principi della Costituzione e dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, secondo i principi e le modalità stabilite dal presente statuto e dagli appositi regolamenti applicativi.

3. Nell'osservanza della Carta europea dell'autonomia locale (legge 30 dicembre 1989, n. 439) e degli orientamenti dell'Unione Europea, la Provincia si pone come obiettivo la cooperazione internazionale e la convivenza tra i popoli nella prospettiva del processo costituente europeo avviato con il referendum di indirizzo indetto sulla base della legge costituzionale 3 aprile 1989, n. 2.

4. La Provincia di Pordenone, nel rispetto delle competenze istituzionali dello Stato e della Regione, partecipa a tal fine alla promozione di rapporti di collaborazione e interscambio, concorrendo alla realizzazione della più ampia Cooperazione europea nel campo economico e sociale.

Art. 2
(L'integrazione della comunità provinciale)

1. La Provincia di Pordenone ispira la sua azione al

superamento delle diseguaglianze e degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che costituiscono limite e remora ad una crescita equilibrata ed uniforme della comunità provinciale, promuovendo la dignità, le pari opportunità e lo sviluppo della personalità di quanti vi appartengono.

2. In particolare opera per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo armonico integrato e diffuso dell'intera comunità provinciale, partecipando ai processi di pianificazione territoriale ed intervenendo in collaborazione con i Comuni e sulla base di programmi dalla Provincia proposti per la ristrutturazione, il consolidamento ed il potenziamento dei sistemi insediativo, produttivo, infrastrutturale e di servizi con specifica attenzione alle peculiarità ed alle vocazioni delle singole parti del territorio provinciale.

3. Si impegna, altresì per ottenere, in ambito regionale, un corretto impiego delle risorse disponibili al fine di assicurare un riequilibrio territoriale nella dotazione di infrastrutture e di servizi, nella qualità della vita, nelle opportunità di lavoro.

Art. 3
(Le collaborazioni della comunità provinciale)

1. La Provincia di Pordenone valorizza la sua collocazione geografica, nel quadro dell'appartenenza alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, per favorire la collaborazione fra la comunità provinciale e le comunità, le istituzioni, gli Stati con particolare riferimento a quelli facenti parte della Comunità di lavoro Alpe Adria. In tale quadro la Provincia di Pordenone promuove, in particolare, la più ampia e fattiva collaborazione con le popolazioni del vicino Veneto e gli Enti Locali che le rappresentano.

2. Nella definizione degli impegni di collaborazione la Provincia riconosce e tutela, per quanto di sua competenza, le peculiarità storiche, culturali ed economiche delle comunità interessate.

3. La Provincia ricerca e promuove la più ampia integrazione economica, sociale e culturale fra le popolazioni finitime, anche prescindendo dal ricorso alle procedure di cui agli articoli 132 e 133 della Costituzione per la revisione delle circoscrizioni regionali e provinciali.

4. La Provincia di Pordenone ispira la sua azione ai principi di solidarietà e di accoglienza nei confronti di persone provenienti da altre aree geografiche per contribuire alla crescita economica, sociale e culturale della Provincia nel rispetto delle leggi e delle tradizioni con particolare attenzione per quelle provenienti dalle comunità che vivono situazioni di sottosviluppo economico e di oppressione politica.

5. La Provincia di Pordenone interviene a sostegno delle iniziative culturali e sociali a favore dei suoi emigranti.

Art. 4
(Gli obiettivi dell'azione amministrativa)

1. La Provincia di Pordenone assume quali obiettivi primari nell'esercizio delle proprie funzioni:

a) il coordinamento e la promozione dei servizi sociali, con particolare attenzione alle persone in condizione di disagio e di emarginazione, valorizzando il ruolo sociale ed educativo della famiglia;

b) il coordinamento dei comuni per quanto attiene alla programmazione socio-sanitaria, con particolare riferimento all'integrazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali, all'educazione sanitaria, alla partecipazione dei cittadini, promuovendo in accordo con le aziende sanitaria e ospedaliera, programmi di informazione ed educazione alla prevenzione e alla promozione della salute pubblica;

c) il coordinamento delle comunità locali e del volontariato in ordine al governo dei flussi immigratori e alle problematiche ad essi connesse;

d) il concorso con le istituzioni pubbliche preposte all'ordine pubblico per favorire le migliori condizioni di sicurezza dei cittadini, assicurando anche attraverso il coordinamento dei propri servizi e uffici un più esteso ed efficace controllo del territorio provinciale;

e) la valorizzazione dei beni culturali e delle attività culturali, privilegiando la ricerca, la conservazione ed il potenziamento delle connotazioni dell'identità provinciale sul piano storico-culturale;

f) la definizione di politiche territoriali che, in coerenza con il quadro di riferimento regionale, assicurino un ruolo costante ed incisivo dell'Ente nel governo del territorio provinciale. Gli strumenti operativi vanno individuati nella pianificazione generale e di settore, nella progettazione ed attuazione di interventi diretti anche in concorso con altri enti e nella gestione; particolare attenzione verrà posta alla difesa e valorizzazione delle valenze naturali, paesaggistiche e storico-ambientali del territorio provinciale, alla tutela dell'ambiente, alla realizzazione e gestione dei sistemi relazionali e di servizi, il sostegno ai territori montani nelle forme indicate nel successivo articolo 57;

g) la promozione di attività di istruzione ad ogni livello ed in particolare a livello universitario come condizione per la formazione professionale superiore e lo sviluppo della ricerca;

h) il sostegno di appropriate politiche giovanili d'intesa con i comuni;

i) il coordinamento dei comuni, in concorso con il Provveditorato agli Studi e il Consiglio Scolastico Provinciale in ordine all'attuazione del Piano Scolastico Provinciale, alla programmazione e all'offerta formativa;

l) la realizzazione e la promozione di infrastrutture atte a favorire lo sviluppo economico e sociale;

m) la promozione e lo sviluppo economico nei diversi settori produttivi e nel terziario;

n) la valorizzazione del principio delle pari opportunità nella comunità provinciale, con particolare attenzione alla condizione femminile.

Art. 5

(I principi dell'azione amministrativa)

1. La Provincia di Pordenone adotta la programmazione e l'attività per progetti come metodo di governo e si uniforma al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi politici mentre la gestione amministrativa è attribuita ai Dirigenti.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni rappresentative la Provincia di Pordenone si impegna alla promozione e valorizzazione delle espressioni della partecipazione popolare dei cittadini e delle loro associazioni ed organizzazioni quali di seguito disciplinate.

3. Garantisce la trasparenza dell'Amministrazione Provinciale garantendo l'accesso alla conoscenza dei propri atti e provvedimenti a chiunque ne abbia interesse, nelle forme che sono individuate e disciplinate con regolamento. In ogni caso l'Amministrazione cura che ai suoi atti sia data idonea pubblicità, in modo da assicurare un'ampia informazione.

4. Con regolamento e secondo i principi del presente Statuto, sono disciplinate le modalità con le quali è assicurata la conoscenza dei procedimenti in corso ai cittadini interessati.

Art. 6

(Principi generali sul funzionamento degli uffici e dei servizi)

1. L'Amministrazione Provinciale ispira l'esercizio delle sue funzioni a principi di economicità, di efficienza ed efficacia. Assicura la pubblicità e trasparenza del funzionamento dei suoi uffici e servizi.

2. La Giunta provinciale adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme generali che regolano la materia, degli indirizzi stabiliti dal Consiglio provinciale e dei seguenti principi generali:

a) l'attività di tutti gli uffici e servizi provinciali è improntata a favorire l'effettivo soddisfacimento delle esigenze dei cittadini garantendo, comunque, la massima trasparenza amministrativa;

b) i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi dell'Ente mentre ai Dirigenti compete la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa compresa la adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

c) l'attività amministrativa dell'Ente è ispirata ai principi della programmazione generale e per progetti ed è realizzata mediante la individuazione delle responsabilità e con la collaborazione di tutto il personale;

d) l'articolazione degli uffici è determinata sulla base di criteri di omogeneità funzionale;

e) l'attribuzione delle competenze agli uffici e servizi provinciali, come pure la definizione delle mansioni assegnate al personale è ispirata ai criteri di ampia flessibilità organizzativa;

f) l'accrescimento dell'efficienza e la razionalizzazione delle attività e dei procedimenti amministrativi sono conseguiti favorendo, ove possibile, l'utilizzazione degli strumenti informatici;

g) la valutazione del raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di previsione e la determinazione della qualità del lavoro svolto dai Dirigenti, introducendo criteri di valutazione del merito.

Art. 7

(La sede, lo stemma ed il gonfalone)

1. La sede della Provincia è situata nel Capoluogo.

2. Lo stemma è costituito da uno scudo di colore azzurro, con bordura d'oro caricato dell'immagine della Dea Concordia vestita che tiene nella mano destra un ramoscello di ulivo al naturale e nella sinistra una cornucopia d'oro piena di frutti pure al naturale; sotto la punta dello scudo, su lista d'azzurro, con le estremità bifide, il motto in caratteri romani maiuscoli di nero «CONCORDIA PARVAE RES CRESCUNT» ornamenti esteriori da Provincia.

3. Il gonfalone, di foggia regolamentare, riproduce lo stemma della Provincia con drappo partito, d'azzurro e di giallo, riccamente ornato di ricami d'oro con la iscrizione centrata in oro «Provincia di Pordenone».

4. L'uso dello stemma e del gonfalone, concessi con decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1976, è determinato dal regolamento.

TITOLO 2

GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 8

(Il procedimento e le situazioni soggettive di privati)

1. All'avvio di procedimenti per l'adozione di atti che incidono su situazioni soggettive di privati, l'ufficio procedente dell'Amministrazione dà notizia agli interessati.

2. Quando l'atto riguarda una persona singola o più persone titolari di uno stesso diritto, a queste va direttamente comunicata l'apertura del procedimento. In caso

di proprietà immobiliari all'individuazione dei destinatari della comunicazione può anche provvedersi sulla base delle risultanze catastali, ai fini del più sollecito svolgimento del procedimento.

3. Quando l'atto riguarda un numero indeterminato di persone, la comunicazione va data a mezzo stampa e con affissione all'albo pretorio.

4. Gli interessati hanno diritto di essere sentiti in qualsiasi momento e di ottenere informazioni sullo stato di avanzamento del procedimento; possono presentare deduzioni e controdeduzioni scritte.

Art. 9

(L'accesso agli atti ed ai documenti)

1. La Provincia di Pordenone riconosce l'informazione ai cittadini come condizione per assicurarne l'effettiva partecipazione alla vita sociale e politica.

2. Tutti gli atti ed i documenti della Provincia sono pubblici al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa ed il suo imparziale svolgimento.

3. Con apposito regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 7.4 della legge 8 giugno 1990, n. 142 ed in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, sarà disciplinato il diritto di chiunque abbia interesse ad avere l'accesso agli atti e documenti dell'Amministrazione.

4. Sono fatte salve le prescrizioni in ordine alla segretezza degli atti di cui all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ed all'articolo 7.3 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Art. 10

(La partecipazione popolare)

1. I cittadini hanno diritto di partecipare all'amministrazione, singolarmente o in forma associata, con la presentazione di istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la miglior tutela di interessi collettivi che rientrano nella competenza della Provincia.

2. L'Amministrazione Provinciale, anche in funzione dell'attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 4 del presente Statuto, realizza la più ampia partecipazione delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato alla sua attività.

3. Associazioni e organizzazioni di volontariato, iscritte all'albo provinciale, possono far pervenire al Consiglio osservazioni e proposte nelle materie che incidono ed interessano direttamente la loro attività.

4. Osservazioni e proposte possono essere depositate presso l'Ufficio del Segretario Generale dell'Ente, indirizzate al Presidente del Consiglio ai fini della successiva trattazione secondo le modalità che sono definite con il regolamento del Consiglio a garanzia del loro tempestivo esame.

Art. 11

(L'albo provinciale delle associazioni)

1. Con apposito regolamento la Provincia provvede all'istituzione di un albo delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato impegnate in attività sociali, culturali ed ambientali ai fini dell'applicazione delle disposizioni seguenti del presente articolo.

2. Possono ottenere l'iscrizione le associazioni e organizzazioni di valenza provinciale e quelle nazionali che abbiano strutture provinciali o sub-provinciali.

3. La Provincia promuove la consultazione delle associazioni iscritte nell'albo provinciale quando se ne ravvisi la necessità per quanto concerne gli atti fondamentali di competenza consiliare. Si avvale della loro opera e di quella dei loro aderenti, quando si tratta di servizi ed attività che possono essere svolti in forma non istituzionalizzata; all'uopo i Dirigenti stipulano le necessarie convenzioni.

4. Nell'ipotesi di cui al comma precedente l'Amministrazione Provinciale può mettere a disposizione di associazioni e organizzazioni di volontariato, strutture, beni e servizi provinciali.

5. La Provincia può accordare il suo patrocinio alle iniziative delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato iscritte concorrendo, se necessario, al finanziamento delle stesse.

Art. 12

(Le consulte provinciali)

1. Al fine di favorire forme organiche e continuative di partecipazione popolare, la Provincia può costituire una o più consulte, individuando nel relativo regolamento istitutivo gli interessi che vi debbono essere rappresentati e le associazioni ed organizzazioni cui spetta la designazione dei rappresentanti delle stesse.

2. Le consulte sono organismi ausiliari dell'Amministrazione Provinciale, con funzioni consultive e propositive. In ogni caso ai membri di tutte le consulte, almeno dieci giorni prima del voto sui documenti di bilancio, deve essere trasmessa da parte della Giunta la relazione sul progetto di bilancio al fine di consentire la formulazione di eventuali proposte.

3. Il regolamento stabilisce il numero e gli ambiti delle competenze delle consulte di settore, la loro organizzazione interna, le modalità ed i tempi di convocazione delle riunioni.

Art. 13

(Le istanze popolari)

1. Chiunque può far pervenire all'Amministrazione Provinciale, depositandola presso gli uffici del Presidente della Provincia, istanza di interventi provinciali.

2. Il Presidente sottopone l'istanza all'esame della Giunta per le iniziative opportune e se del caso promuovendo le valutazioni del Consiglio provinciale.

3. Il Presidente risponde alle istanze entro quarantacinque giorni dal loro deposito.

Art. 14

(Le petizioni popolari)

1. Per rappresentare interessi della collettività provinciale o di frazioni di essa o per sollecitare interventi dell'Amministrazione, cinquecento o più cittadini possono presentare al Presidente della Provincia apposita petizione.

2. Constatato che la petizione riguarda materia di competenza provinciale, il Presidente affida all'Assessore competente il compito di effettuare un'istruttoria al riguardo, riferendone alla Giunta per concordare il provvedimento da proporre al Consiglio, se di sua competenza, a mezzo del suo Presidente, o direttamente deliberare in merito.

3. In ogni caso la procedura deve concludersi con una deliberazione sulla petizione da parte dei competenti organi provinciali entro sessanta giorni dal suo deposito.

Art. 15

(Le proposte popolari)

1. Mille o più cittadini possono presentare proposte articolate in forma di delibera per quanto di competenza istituzionale della Amministrazione Provinciale.

2. Il Presidente, accertata l'attinenza della proposta alle competenze della Amministrazione Provinciale e l'adeguatezza della sua formulazione, nonché la congruità degli strumenti finanziari previsti, incarica l'Assessore competente di effettuare la necessaria istruttoria. Al suo completamento provvede all'iscrizione all'ordine del giorno della Giunta o la trasmette al Presidente del Consiglio se competente.

3. Il regolamento degli istituti di partecipazione determina le modalità di attuazione delle iniziative popolari relative alle istanze, alle petizioni ed alle proposte.

Art. 16

(Il referendum)

1. La Provincia di Pordenone prevede, come strumento di partecipazione dei cittadini, il referendum sulle materie di competenza istituzionale dell'Amministrazione Provinciale con l'esclusione dei provvedimenti concernenti tributi e tariffe e dei provvedimenti a contenuto vincolato definito da leggi statali o regionali.

2. Il referendum può essere promosso dal Consiglio provinciale con il voto di due terzi dei suoi componenti; ovvero da due decimi dei consigli comunale della Provincia, che rappresentino almeno il 15% della popolazione provinciale; ovvero da 5.000 cittadini iscritti nelle liste elettorali della circoscrizione provinciale. In quest'ultimo caso la richiesta di parere, in ordine all'ammissibilità dei quesiti di competenza della Commissione dei garanti di cui al successivo comma, può essere presentata in via preventiva da almeno 100 elettori.

3. Con regolamento sono disciplinate la costituzione e la composizione della Commissione dei garanti, le modalità di presentazione della richiesta, la raccolta delle firme degli elettori, il parere sull'ammissibilità dei quesiti da parte della Commissione dei garanti, che sovraintende al procedimento referendario e dichiara la ricevibilità della richiesta di referendum.

4. Entro tre mesi dalla dichiarazione di ricevibilità il Presidente della Provincia procede all'indizione del referendum. Su parere conforme della Commissione dei garanti, il Presidente non provvede all'indizione del referendum qualora il Consiglio provinciale, in caso di comprovata urgenza a maggioranza di due terzi dei Consiglieri assegnati, abbia nel frattempo deliberato sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

5. La richiesta di referendum deve essere corredata dal quesito che si intende sottoporre alla votazione popolare. Il quesito deve, a pena di inammissibilità, essere formulato secondo criteri di omogeneità, chiarezza e semplicità; è consentita la prospettazione di due o più alternative.

6. Non è consentito lo svolgimento di più di due referendum nel corso dell'anno. I referendum provinciali non possono avere luogo in coincidenza di altre operazioni di voto nei casi fissati dalla legge.

7. La delibera referendaria è valida se alla consultazione ha preso parte la maggioranza degli aventi diritto al voto.

8. Se il referendum ha esito positivo, il Presidente della Provincia entro trenta giorni dall'accertamento del risultato promuove i necessari conseguenti atti.

TITOLO 3
GLI ORGANI DELLA PROVINCIA

Capo I

La formazione degli organi di governo della Provincia

Art. 17

(Le categorie di organi provinciali)

1. Sono organi della Provincia il Consiglio provinciale, la Giunta provinciale ed il Presidente della Provincia.

2. Sono organi amministrativi della Provincia il Segretario Generale ed i Dirigenti dell'ente.

3. È organo di revisione il Collegio dei Revisori dei Conti.

4. Al fine delle attribuzioni conferite dalla legge e dal presente statuto il Consigliere anziano è il Consigliere provinciale eletto il quale ha riportato la cifra individuale più alta come determinata dall'articolo 40 della legge 962/1960.

5. I provvedimenti degli organi della Provincia sono resi pubblici mediante affissione di copia all'albo pretorio.

Art. 18

(La prima riunione del Consiglio provinciale)

1. Entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti nelle forme stabilite alla legge, il Presidente della Provincia convoca il Consiglio provinciale.

2. All'ordine del giorno della predetta riunione sono iscritte la convalida degli eletti, cui si dà corso secondo disposizioni di legge, l'elezione del Presidente del Consiglio e la comunicazione dei componenti della Giunta, la definizione degli indirizzi per la nomina, designazione, revoca dei rappresentanti della Provincia presso enti, aziende ed istituzioni da parte del Presidente della Provincia.

3. Le adunanze per la convalida degli eletti e per l'elezione del Presidente del Consiglio sono presiedute dal Consigliere anziano.

Art. 19

(L'elezione del Presidente e della Giunta)

1. Il Presidente della Provincia è eletto secondo le disposizioni dettate dalla legge nazionale e regionale ed è membro del Consiglio.

2. Ogni qual volta nel presente Statuto si fa riferimento ai componenti del Consiglio provinciale deve intendersi compreso anche il Presidente della Provincia salva diversa espressa previsione.

3. Il Presidente nomina i componenti della Giunta tra cui il Vicepresidente e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

4. Distintivo del Presidente è una fascia di colore azzurro con lo stemma della Repubblica e lo stemma della Provincia da portare a tracolla.

Art. 20

(Il programma di mandato)

1. Entro il termine di giorni 60 dalla prima seduta di cui al precedente articolo 18/1° comma il Presidente della Provincia, sentita la Giunta, presenta al Consiglio la proposta di linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Concluso il dibattito, nei successivi 20 giorni il Presidente, sentita la Giunta, presenta al Consiglio per l'approvazione il definitivo programma di mandato.

2. In occasione dell'approvazione del bilancio annuale della verifica semestrale dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti prevista dall'articolo 36 del decreto legislativo 77/1995 e dell'approvazione del conto consuntivo annuale possono essere presentate al voto del Consiglio mozioni per l'integrazione e la modifica del programma di mandato.

Art. 21

(La cessazione dalla carica e la mozione di sfiducia)

1. Il voto del Consiglio provinciale contrario ad una proposta del Presidente della Provincia o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Presidente della Provincia e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti de Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Presidente della Provincia, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

3. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Presidente della Provincia, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Presidente della Provincia. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Presidente della Provincia sono svolte dal Vicepresidente.

4. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente della Provincia in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16.

5. Lo scioglimento del Consiglio provinciale determina in ogni caso la decadenza del Presidente della Provincia nonché della Giunta.

Art. 22

(La revoca degli Assessori)

1. Il Presidente della Provincia può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio cui seguirà quella del nome del sostituto.

Art. 23

(Le dimissioni del Presidente)

1. Le dimissioni presentate dal Presidente della Provincia diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consi-

glio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

Capo II
Il funzionamento del Consiglio provinciale

Art. 24
(La carica di Consigliere provinciale)

1. In conformità alle vigenti leggi il Consiglio provinciale è composto dal Presidente della Provincia e da 24 Consiglieri.

2. I Consiglieri provinciali entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Ai fini dell'esercizio del loro mandato si provvede ai sensi della legge 27 dicembre 1985, n. 816, sulle «Aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali» ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, nonché della normativa regionale integrativa od eventualmente sostitutiva ed inoltre da quanto disposto dalla legge 265/1999.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendo i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 39, comma 1, lettera b), numero 2), della legge 142/1990.

Art. 25
(Il rinnovo del Consiglio provinciale)

1. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale, i poteri di questo sono prorogati sino all'elezione del nuovo Consiglio limitatamente all'adozione di atti urgenti e improrogabili.

Art. 26
(Il Consiglio provinciale)

1. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. La gestione di tutte le risorse attribuite per il proprio funzionamento e quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti, definite in sede di bilancio annuale, è disciplinata da apposito regolamento.

2. Il Consiglio è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio, dallo stesso eletto tra i Consiglieri nella prima seduta subito dopo la convalida degli eletti. Il regolamento definisce le modalità di esercizio dei poteri del Presidente del Consiglio.

3. Le funzioni vicarie di Presidente del Consiglio sono esercitate dal Consigliere anziano.

Art. 27
(Il regolamento consiliare)

1. I lavori e le attività del Consiglio provinciale sono disciplinati da apposito regolamento che deve essere approvato dal Consiglio con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri.

2. Il regolamento consiliare disciplina il funzionamento del Consiglio ed in particolare le modalità di convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esserci la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tal fine il Presidente della Provincia.

3. Il Consigliere assente senza avere fornito giustificazione scritta a due sedute consecutive del Consiglio incorre nella decadenza dalla carica. Per tale effetto il Presidente del Consiglio invita il Consigliere a presentare le giustificazioni entro il termine di giorni 20 dal ricevimento della richiesta. Gli atti relativi, previa valutazione della Conferenza dei Capigruppo, che potrà richiedere chiarimenti o elementi integrativi, sono rimessi al Consiglio per una definitiva pronuncia o di presa d'atto delle giustificazioni o di dichiarazione di decadenza dalla carica.

Art. 28
(La competenza del Consiglio)

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Spetta al Consiglio l'approvazione dei seguenti atti fondamentali così come individuati dall'articolo 32 della legge 8 giugno 1990, n. 142:

a) gli statuti dell'Ente e delle aziende speciali, i regolamenti, l'ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;

c) le convenzioni tra Comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento

degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione della Provincia a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio e l'emissione dei prestiti obbligazionari;

i) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

l) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

m) la definizione degli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento del Consiglio o entro i termini di scadenza del precedente incarico. In caso di mancata deliberazione si provvede ai sensi dell'articolo 36, comma 5 della legge 142/1990.

Art. 29

(I gruppi consiliari)

1. Il regolamento consiliare disciplina la costituzione di gruppi consiliari. È consentita la formazione del gruppo misto.

2. L'Amministrazione Provinciale assicura ai gruppi i locali ed i servizi necessari all'esercizio dei diritti dei Consiglieri. Il Segretario Generale sovrintende all'adempimento di tali obblighi.

3. Ai fini dell'organizzazione dei lavori del Consiglio provinciale e salvi i casi d'urgenza, il Presidente del Consiglio della Provincia convoca e consulta la conferenza dei capigruppo consiliari.

4. La conferenza dei capigruppo è costituita dagli esponenti designati da ciascun gruppo ed è presieduta dal Presidente del Consiglio o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere anziano.

Art. 30

(Le commissioni permanenti)

1. Il Consiglio si avvale di commissioni permanenti costituite nel suo seno. Alla loro formazione si provvede sulla base delle norme del regolamento consiliare, che ne determinano i poteri e ne disciplinano l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

2. Nella ripartizione delle competenze il regolamento consiliare deve rispettare canoni di omogeneità, assegnando a ciascuna commissione la trattazione di materie fra loro connesse.

3. Il Presidente del Consiglio, sulla base delle proposte dei gruppi consiliari, individua i componenti le commissioni permanenti in modo da assicurare la presenza proporzionale dei gruppi medesimi in ogni singola commissione secondo quanto sarà disposto dal regolamento consiliare e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

4. Nell'esercizio delle loro funzioni le commissioni:

a) coadiuvano il Consiglio nell'esercizio della sua funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, svolgendo attività preparatoria, consultiva e referente in ordine alle deliberazioni di quest'ultimo, secondo quanto previsto dal regolamento consiliare;

b) esprimono pareri su materie di competenza del Consiglio, di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio o della Giunta;

c) svolgono altresì lo studio e l'approfondimento di specifici problemi, di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio ovvero anche della Giunta nell'esercizio della funzione propositiva o di impulso di quest'ultima nei confronti del Consiglio medesimo.

5. Possono essere costituite commissioni consiliari permanenti aventi funzioni esclusivamente di controllo o di garanzia. La presidenza di dette commissioni è attribuita con votazione dei soli rappresentanti dei gruppi di opposizione ad un Consigliere espresso dai gruppi di opposizione.

6. Il Presidente della Provincia, gli Assessori, il Presidente del Consiglio, gli altri Consiglieri hanno diritto di partecipare, senza facoltà di voto, alle sedute delle commissioni di cui non sono componenti.

Art. 31

(Le commissioni speciali)

1. Il regolamento consiliare prevede la istituzione di commissioni speciali per l'esame di questioni particolari, ivi comprese commissioni di indagine conoscitiva, stabilendone l'organizzazione, la competenza, i poteri e la durata.

Art. 32

(L'attività di indirizzo e di controllo del Consiglio provinciale)

1. I componenti del Consiglio provinciale hanno diritto di chiedere ed ottenere dai Dirigenti degli uffici della Amministrazione Provinciale e delle aziende ed enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato.

2. In caso di diniego, essi possono rivolgersi con interrogazione a risposta scritta al Presidente della Provincia per ottenere le informazioni richieste. Il Presidente della Provincia fornisce risposta scritta al Consigliere entro quindici giorni.

3. Nei casi specificatamente determinati dalla legge i Consiglieri sono tenuti al segreto sulle informazioni avute dagli uffici.

4. I Consiglieri, per l'espletamento delle loro funzioni di indirizzo e di controllo, possono presentare emendamenti alle proposte di deliberazione, nonché interrogazioni scritte, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno, secondo le modalità stabilite dal regolamento consiliare.

Art. 33

(La mozione di iniziativa consiliare)

1. Al fine di promuovere un voto del Consiglio su un determinato argomento può essere proposta da almeno tre Consiglieri una mozione, alla cui trattazione si procede secondo le norme dettate dal regolamento consiliare.

2. Sulle proposte deliberative presentate dalla Giunta ogni Consigliere ha diritto di presentare emendamenti, alla cui trattazione e votazione si procede secondo le norme del regolamento consiliare.

Art. 34

(La pubblicità delle attività consiliari)

1. Il regolamento consiliare indica le modalità e forme della pubblicità dei lavori e delle attività del Consiglio ed i casi in cui vi si può derogare.

Capo III
Il funzionamento della Giunta provinciale

Art. 35

(Il Presidente e gli Assessori)

1. La Giunta provinciale è composta dal Presidente e da sei Assessori, scelti dal Presidente, anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere provinciale.

2. I membri della Giunta non Consiglieri, hanno diritto di assistere alle sedute del Consiglio nei banchi appositamente riservati alla Giunta. Se interrogati o interpellati, hanno il dovere di rispondere. Non hanno diritto di voto, non possono presiedere il Consiglio e non sono computabili ai fini della validità della seduta.

Art. 36

(Le funzioni del Presidente della Provincia)

1. Il Presidente della Provincia è l'organo responsabile dell'amministrazione della Provincia ed esercita le funzioni a lui attribuite dalla legge dello Stato, dal presente Statuto e dai regolamenti provinciali.

2. Egli rappresenta la Provincia nei rapporti con altri enti pubblici e con le amministrazioni dello Stato, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

Art. 37

(Le funzioni degli Assessori)

1. Il Presidente conferisce specifiche deleghe agli Assessori nelle materie che la legge e lo Statuto riservano alla sua competenza. Le stesse sono assegnate per interi settori, individuate sulla base della struttura organizzativa della Provincia.

2. Agli Assessori può essere delegata la firma di atti specificamente indicati nel provvedimento di delega, anche per categorie, che la legge o lo Statuto riservano alla competenza del Presidente.

3. Ciascun Assessore concorre alla formazione degli indirizzi della Giunta. Con riferimento agli ambiti di amministrazione delegati, l'Assessore si attiene nella propria azione a detti indirizzi unitamente a quelli formulati dal Consiglio e dal Presidente; propone alla Giunta i conseguenti atti di amministrazione per la loro deliberazione o per la presentazione al Consiglio, secondo la rispettiva competenza. Nell'esercizio di tali funzioni l'Assessore raccorda l'attività della Giunta con quella della gestione amministrativa, avendo come referente il dirigente responsabile di settore.

4. Ad ogni fine previsto dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti l'anzianità degli Assessori è data dall'anzianità di nomina e dall'ordine indicato nel provvedimento di nomina.

Art. 38

(Le attribuzioni della Giunta provinciale)

1. La Giunta opera in modo collegiale; da attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

2. La Giunta, in ordine alle materie di propria competenza, esercita poteri di indirizzo e di controllo, fissando gli obiettivi da perseguire e le procedure da osservare; a tal fine emana direttive generali per l'attuazione

dei programmi e delle iniziative e provvede alla verifica dei risultati conseguiti.

3. Per la definizione delle proposte della programmazione provinciale, per la elaborazione delle direttive, per l'individuazione dei criteri di valutazione dei risultati dell'azione amministrativa la Giunta si avvale dell'apporto propositivo dei Dirigenti.

4. Il regolamento per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 5 della legge 8 giugno 1990, n. 142, individua gli atti preventivi di indirizzo e gli atti successivi di controllo, nonché gli altri atti di competenza giuntale.

Art. 39

(Il raccordo fra Giunta e Consiglio)

1. Il regolamento del Consiglio definisce l'attività di competenza del Presidente del Consiglio per rendere concreto il raccordo tra Giunta e Consiglio.

Capo IV
Il funzionamento degli altri Organi Provinciali

Art. 40

(Le attribuzioni del Segretario Generale)

1. Il Segretario Generale, ai sensi delle norme di legge e dello Statuto, nel rispetto delle direttive del Presidente, da cui dipende funzionalmente, e degli atti di indirizzo della Giunta, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

2. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando, ai sensi del successivo articolo 46, il Presidente della Provincia abbia nominato il Direttore Generale.

3. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Presidente della Provincia.

Art. 41

(Il Vicesegretario provinciale)

1. La Provincia ha un Vicesegretario provinciale.

2. Il Vicesegretario svolge funzioni vicarie del Segretario, coadiuvandolo secondo le prescrizioni contenute nell'atto di preposizione all'incarico ovvero sostituendolo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

3. Il Presidente nomina il Vicesegretario scegliendolo fra i Dirigenti in possesso dei requisiti di legge e di regolamento. La preposizione all'incarico ha durata predeterminata e non si rinnova tacitamente.

4. Il Dirigente con funzioni di Vicesegretario mantiene anche la direzione di un Settore dell'Amministrazione.

Art. 42

(La competenza dei Dirigenti)

1. Spetta ai Dirigenti organizzare e dirigere l'attività degli uffici e dei servizi che da essi dipendono, secondo i criteri e le norme dettate dal presente Statuto e dai regolamenti. Ad essi è attribuita la gestione amministrativa per l'attuazione degli obiettivi, dei programmi e dei progetti determinati dagli organi elettivi.

2. Il Dirigente è responsabile della organizzazione interna e della distribuzione del lavoro fra gli uffici e servizi cui è preposto, in conformità a quanto stabilito dal regolamento di organizzazione.

3. Il Dirigente è responsabile, ai sensi delle leggi vigenti ed in corrispondenza delle relative competenze delle regolarità tecnica e contabile delle deliberazioni, degli atti ed in genere dell'azione amministrativa dell'ente. Ad essi sono, in particolare, attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti dell'ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni;

g) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

h) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Presidente.

4. Il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi stabilisce, in particolare, le modalità e i cri-

teri per la sostituzione del dirigente titolare, in caso di assenza o impedimento temporaneo.

Art. 43

(La conferenza dei Dirigenti)

1. È istituita la conferenza dei Dirigenti di cui fanno parte il Segretario Generale, che la presiede, ed i Dirigenti. Essa è convocata dal Segretario, di propria iniziativa o su disposizione del Presidente della Provincia.

2. La conferenza dei Dirigenti svolge attività di programmazione, raccordo e coordinamento a livello dell'attività di gestione amministrativa di competenza di tutti i settori dell'Ente, in conformità a quanto sarà previsto nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Qualora risulti nominato il Direttore Generale questi assume le funzioni previste al comma 1 per il Segretario Generale.

Art. 44

(L'utilizzazione di personale a tempo determinato)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi e degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione può avvenire mediante la assunzione di personale a contratto a tempo determinato secondo i criteri fissati dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Può, altresì, essere prevista la assunzione di personale a tempo determinato al di fuori della dotazione organica, ai sensi del comma 5 bis dell'articolo 51 della legge 142/1990.

Art. 45

(Gli incarichi di direzione)

1. Gli incarichi di funzione dirigenziale sono a tempo determinato e sono conferiti dal Presidente con provvedimento motivato secondo le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Presidente e sono dallo stesso revocati in caso di inosservanza delle direttive del Presidente della Provincia, della Giunta o dell'Assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi assegnati con il piano esecutivo di gestione o per responsabilità particolarmente grave o reiterata.

Art. 46

(Direttore Generale)

1. Il Presidente può nominare, secondo i criteri fissati dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, secondo i criteri che saranno stabiliti nel medesimo regolamento.

Art. 47

(Le procedure di appalto e di concorso)

1. La presidenza delle commissioni delle gare e dei concorsi è affidata ai Dirigenti in conformità a quanto disciplinato negli appositi regolamenti. Quando la gara interessa le attribuzioni di più uffici o servizi, la presidenza della commissione è affidata dal Segretario Generale o dal Direttore Generale, se nominato, al Dirigente di uno degli uffici interessati.

2. La presidenza delle commissioni di concorso per la assegnazione di personale con qualifica dirigenziale è affidata al Segretario Generale.

3. Alle procedure di appalto e concorso e alla stipulazione dei contratti si procede nelle forme stabilite, rispettivamente, dal regolamento per la disciplina dei contratti di cui all'articolo 59, della legge 142/1990 e dal regolamento dei concorsi per il personale provinciale.

TITOLO 4

DISCIPLINA DELLE FUNZIONI PROVINCIALI E DEI SERVIZI

Capo I

I principi sulle funzioni e sui servizi

Art. 48

(Le norme sull'esercizio delle funzioni)

1. Le norme che disciplinano l'esercizio delle funzioni provinciali si applicano indistintamente alle funzioni proprie, con le quali l'Ente cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità provinciale, ed a quelle alla Provincia attribuite e delegate ai sensi delle leggi dello Stato e della legge regionale 10/1988 e successive integrazioni e modificazioni.

Art. 49

(Le forme di gestione dei servizi)

1. La Provincia provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità provinciale.

2. La Provincia può gestire i servizi pubblici nelle seguenti forme:

1) in economia, quando le caratteristiche del servizio rendono opportuna una gestione attuata direttamente dall'Ente;

2) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

3) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
4) a mezzo di istituzione, per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
5) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite e partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora si renda opportuna la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati in relazione alla natura del servizio da erogare.

Art. 50

(La costituzione di aziende ed istituzioni)

1. La Provincia di Pordenone può promuovere la costituzione di aziende speciali e istituzioni con delibera motivata del Consiglio provinciale, quando non si ravvisano le condizioni per la gestione dei servizi pubblici nelle altre forme di cui al precedente articolo 49.

2. All'approvazione dello statuto delle aziende speciali il Consiglio provinciale deve provvedere a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Lo statuto dell'azienda speciale prevede la copertura da parte del Consiglio provinciale degli eventuali costi sociali non coperti con i mezzi dell'azienda.

Art. 51

(Gli organi dell'azienda speciale)

1. Organi dell'Azienda sono: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

2. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, compreso il Presidente ed è nominato dal Consiglio provinciale fuori dal proprio seno, e nel rispetto dei termini di cui all'articolo 32.2 lettera n) della legge 142/1990.

3. Il Presidente è nominato con votazione separata prima di quella degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. Per l'elezione a Presidente il candidato nella prima votazione dovrà riportare il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati; nella seconda eventuale votazione da tenersi nella stessa seduta, dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

4. All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procederà nella stessa seduta con voto limitato ad un candidato.

Art. 52

(La revoca degli amministratori delle aziende)

1. Il Consiglio provinciale procede alla revoca del Presidente e dei membri del Consiglio di amministrazione delle aziende con votazione di apposita mozione di sfiducia che può essere proposta anche dalla Giunta provinciale, oltre che da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati.

2. La mozione deve contenere l'indicazione dei candidati o del candidato alla sostituzione.

3. Essa non può essere messa in discussione prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione. Ad essa è data pubblicità nelle forme di cui all'articolo 17 del presente Statuto.

4. La votazione si svolge per appello nominale; per l'approvazione è richiesta la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

5. A seguito dell'approvazione della mozione gli amministratori cessano dall'incarico e ad essi subentrano i nuovi eletti.

Art. 53

(I compiti ed i principi gestionali delle istituzioni)

1. Il Consiglio provinciale, all'atto della costituzione delle istituzioni, ne determina a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati compiti e finalità, ad esse conferendo apposito capitale di dotazione.

2. Con regolamento destinato a trovare applicazione nei confronti di tutte le istituzioni ed approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il Consiglio provinciale determina i propri poteri di indirizzo e di verifica dei risultati della gestione; individua gli atti fondamentali dell'istituzione stabilisce le norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'istituzione.

Art. 54

(Gli organi delle istituzioni)

1. Sono Organi delle istituzioni: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

2. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, compresi il Presidente ed è nominato dal Consiglio provinciale, fuori dal proprio seno e nel rispetto dei termini di cui all'articolo 32.2 lettera n) della legge 142/1990.

3. Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione sono eletti secondo le modalità previste dall'articolo 51.

4. Per la revoca degli Amministratori delle Istituzioni si applica il precedente articolo 52.

Art. 55

(La nomina dei direttori)

1. Il Direttore dell'azienda speciale è nominato in base alle disposizioni dello statuto dell'azienda, che può prevedere la figura del Vicedirettore.

2. Il Direttore dell'istituzione è nominato secondo le modalità previste dal regolamento del personale della Provincia.

3. Sono attribuite al Direttore della azienda e dell'istituzione le responsabilità gestionali per i servizi pubblici di competenza.

Art. 56

(Le funzioni del Collegio dei Revisori)

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti di cui al successivo articolo 64 del presente Statuto esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

Capo II

Le forme associative di cooperazione

Art. 57

(La collaborazione con le Comunità Montane)

1. La Provincia individua nelle Comunità Montane con sede nel territorio provinciale gli enti che esprimono gli interessi delle collettività residenti nelle zone montane, così come delimitate in base alla legge dello Stato.

2. La Provincia persegue l'obiettivo della promozione e dello svolgimento coordinato delle proprie attività con quelle delle Comunità Montane, con particolare riguardo agli interventi promozionali delle attività produttive ed alla realizzazione di opere infrastrutturali, nonché alla difesa del patrimonio culturale ed ambientale.

Art. 58

(Il conurbamento del Pordenonese e la collaborazione fra Provincia e Comuni)

1. La Provincia di Pordenone promuove, favorisce e sostiene iniziative e programmi di cooperazione tra i Comuni al fine di realizzare un'integrazione tra gli stessi, tenendo anche conto della legislazione regionale vigente.

2. Per la realizzazione dei compiti del precedente comma, gli statuti delle aziende speciali possono prevedere forme speciali di coordinamento con le attività dei Comuni e delle aziende comunali.

Art. 59

(La collaborazione con i Comuni per aree funzionali)

1. Ferme restando le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei settori definiti dall'articolo 14.2 della legge 142/1990, la Provincia attiva rapporti di collaborazione con i Comuni sulla base di programmi da essa proposti anche per l'elaborazione ed esecuzione di programmi per l'attività di promozione e supporto nei settori della cultura, dell'istruzione, dell'emigrazione, dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'assistenza.

2. Ai fini di cui al comma precedente può provvedersi anche in forme consortili.

3. La Provincia organizza servizi di elaborazione dati e di assistenza tecnico-amministrativa a vantaggio dei Comuni e di quelli minori in special modo.

Art. 60

(Le forme di cooperazione)

1. Sono sottoscritti dal Presidente della Provincia quale rappresentante dell'ente a sensi dell'articolo 36 del presente Statuto, previa deliberazione del Consiglio provinciale, gli atti necessari alla realizzazione delle forme di cooperazione previste dalla legge 142/1990, i consorzi, gli accordi di programma e le convenzioni.

2. Per la definizione e la realizzazione di opere, interventi o programmi che richiedono per la loro attuazione l'azione integrata e coordinata della Provincia e di altri Enti o soggetti pubblici, la Provincia promuove i dovuti accordi sulla base di programmi da essa proposti.

TITOLO 5
LA FINANZA ED I CONTROLLI CONTABILI

Art. 61

(La programmazione finanziaria)

1. Nell'ambito dei principi sul nuovo ordinamento finanziario e contabile fissati dalla legge dello Stato a sensi dell'articolo 59.5 della legge 142/1990, la Provincia individua quale strumento essenziale ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni la programmazione pluriennale, fondata sulla certezza delle risorse finanziarie proprie e trasferite.

2. L'esercizio della potestà impositiva autonoma, nell'ambito della legislazione tributaria vigente, concorre alla definizione di risorse certe per l'azione amministrativa provinciale.

Art. 62

(L'esame del bilancio annuale e pluriennale)

1. Nell'osservanza delle forme stabilite dal Decreto Legislativo 77/1995 la Giunta predispone lo schema di Bilancio annuale di Previsione, di Bilancio Pluriennale e la Relazione Previsionale e li presenta al Consiglio per l'approvazione con delibera da adottare entro il 31 Dicembre.

Art. 63

(Il controllo di gestione)

1. Al controllo di gestione dell'Amministrazione provvede una commissione formata da Dirigenti

dell'ente nominata dalla Giunta provinciale, cui presiede il Direttore Generale se nominato o in mancanza il Segretario Generale.

2. Il regolamento disciplina organizzazione, funzionamento e adempimenti della commissione di cui al comma precedente.

Art. 64

(Il Collegio dei Revisori)

1. La vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Provincia è assicurata dal Collegio dei Revisori, eletti dal Consiglio provinciale con voto limitato a due dei suoi membri e scelti fra persone estranee al Consiglio.

2. Ai fini della revoca della carica di Revisore, l'inadempienza deve essere preceduta dalla diffida della Giunta provinciale all'interessato, che deve essere obbligatoriamente sentito dal Consiglio provinciale prima che questo deliberi la revoca. Alla sostituzione si provvede nel rispetto delle regole sulle qualifiche professionali dei Revisori di cui all'articolo 57.2 della legge 142/1990.

3. Quando il Collegio dei Revisori riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente informa il Presidente della Provincia deve chiedere al Presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio provinciale entro trenta giorni.

4. La richiesta di convocazione, corredata da una relazione illustrativa che individua anche gli organi responsabili delle violazioni di legge, deve essere depositata presso l'ufficio del Segretario Generale. Della richiesta va data pubblicità nelle forme di cui all'articolo 17.5 del presente Statuto.

5. Il Collegio, ove richiesto, collabora con la commissione preposta al controllo interno di gestione.

Art. 65

(Il raccordo fra Consiglio e Collegio dei Revisori)

1. Il Collegio dei Revisori collabora con il Consiglio nelle sue funzioni di indirizzo e di controllo. Tale collaborazione si esplica secondo le modalità di cui al regolamento consiliare previsto dall'articolo 27 del presente Statuto.

Art. 66

(Gli adempimenti del Collegio dei Revisori)

1. In aggiunta agli adempimenti di cui all'articolo 57.5 della legge 142/1990, il Collegio dei Revisori presenta al Consiglio provinciale una relazione semestrale con particolare riguardo agli andamenti di cassa a corredo della verifica degli equilibri di bilancio prevista dall'articolo 36 del decreto legislativo 77/1995.

TITOLO 6
NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 67

(L'entrata in vigore dello Statuto)

1. Il presente Statuto, dopo il controllo di legittimità da parte del competente organo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'albo provinciale per trenta giorni consecutivi.

2. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'albo della Provincia.

3. Il Segretario Generale dell'Ente appone in calce all'originale dello Statuto la certificazione della data di entrata in vigore e dell'avvenuta esecuzione delle forme di pubblicità di cui al primo comma.

4. Il Presidente della Provincia invia lo Statuto, con le certificazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Art. 68

(La modifica dello Statuto)

1. Le proposte di modifica al presente Statuto devono essere deliberate con le modalità prescritte dall'articolo 4.3 della legge 142/1990.

2. Le proposte di modifica che siano state respinte dal Consiglio provinciale non possono essere riproposte se non dopo che siano trascorsi almeno sei mesi dalla votazione.

3. La deliberazione di abrogazione integrale del presente Statuto può essere assunta solo contestualmente all'adozione del testo del nuovo Statuto; l'abrogazione ha effetto dal giorno dell'entrata in vigore del nuovo Statuto secondo le forme dell'articolo 67.

(Adottato con delibera del Consiglio provinciale 2 dicembre 1999, n. 50 resa legittima dal CO.RE.CO. nella seduta del 7 febbraio 2000, al n. 4376/99 di prot. e n. 713 di Reg. C.C.C.).

AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, relativo a n. 1 posto di assistente sanitario (operatore professionale sanitario) categoria C.

In esecuzione di determinazione dirigenziale del Responsabile dell'Unità operativa Politiche del personale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

n. 1 posto di assistente sanitario (operatore professionale sanitario) categoria C; con riserva del posto ai sensi dell'articolo 1 del decreto 458 del 21 ottobre 1991, al personale avente diritto, in servizio di ruolo presso l'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. diploma di assistente sanitario;
2. iscrizione all'albo professionale, ove esistente, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (articolo 2, comma 3, legge 127/1997).

PROVE DI ESAME:

Prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso.

Prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata a.r., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto, n. 3 - IV piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai

titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998)

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, e il curriculum formativo e professionale datato e firmato (pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e composta così come previsto dal D.M. 30 gennaio 1982.

PUNTEGGIO

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 50 punti per i titoli;

b) 50 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 25 punti per la prova scritta;

b) 25 punti per la prova pratica;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 25

b) titoli accademici e di studio e pubblicazioni: 15

c) curriculum formativo e professionale: 10.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente ad un punteggio superiore di un punto alla metà di quello massimo previsto per ciascuna prova. (13.5).

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi selezioni assunzioni - Struttura operativa Politiche del personale - via del Farneto, n. 3, Trieste, telefono 040/3995072-5161.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice.

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
«Ospedali Riuniti»
Via del Farneto, n. 3
34142 Trieste

...l... sottoscritt... .... (a);

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post... di ....

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat... a .... il ....;
– di risiedere a ...., via ...., n. .....;
– di essere in possesso della cittadinanza italiana SI NO

ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
....;

– di essere di stato civile ....

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....

ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....;

– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione: ....
....

– di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea): .... conseguito il ....
presso (Università) .... (b);

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) .... (b);

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

– iscritto all'Albo professionale di ....;

– libera docenza o specializzazione nella disciplina di .... e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 ....
e relativa durata del corso .... ;

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c):

....

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche Amministrazioni: .... (d);

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

– di dare il proprio consenso, al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

dott. ....

via/piazza ...., n. .....

telefono n.................................

c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data, ...

Firma ....

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti», via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 15.00, venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00, sabato: chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di 1º livello di anestesia e rianimazione - Area della medicina diagnostica e dei servizi.

Con deliberazione del Direttore generale n. 44 del 28 gennaio 2000 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di 1º livello di anestesia e rianimazione, graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata.

Graduatoria	Cognome e nome	Data di nascita	Totale punti
1º	Cason dr. Luciano	20/11/1958	83,200/100
2º	D'Ettorre dr. Nestore	16/09/1964	74,600/100

IL DIRETTORE GENERALE f.f.:
dott. Alberto Piotrowski

Graduatoria della pubblica selezione per chiamata diretta, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza (O.T.A.) - categoria B).

Con deliberazione del Direttore generale n. 88 dell'11 febbraio 2000 è stata approvata la graduatoria della pubblica selezione per chiamata diretta, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza, graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

Graduatoria	Candidati	Data di nascita	Totale punti
1	Chiappa Raffaella	16/09/1970	76,000/100
2	Tavano Bertilla	07/05/1968	71,050/100
3	Pravisano Elena	15/07/1966	67,750/100
4	Di Filippo Gabriella	03/04/1961	67,750/100
5	Ferro Giuliana	03/07/1961	63,500/100
6	Nogarotto Marinella	24/10/1956	61,850/100
7	Della Vedova Ivana	16/06/1963	59,600/100
8	Tullis Michela	06/11/1957	55,650/100
9	Montino Martina	20/02/1973	54,300/100
10	Miotti Anna	29/06/1973	51,250/100
11	Alampi Alberta	20/04/1954	50,100/100
12	Buttolo Monica	29/04/1979	47,500/100
13	Pravisani Mara	06/03/1974	44,750/100
14	Daminato Manuel	08/11/1972	42,000/100

IL DIRETTORE GENERALE f.f.:
dott. Alberto Piotrowski

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5
«BASSA FRIULANA»
PALMANOVA (Udine)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico di 1º livello della disciplina di igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa «Struttura Operativa Politiche del Personale» n. 68 del 25 gennaio 2000, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico di 1º livello della disciplina di Igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

- Ruolo: Sanitario
- Profilo professionale: Medici
- Area: di Sanità pubblica
- Posizione funzionale: Dirigente Medico di 1º livello
- Disciplina: igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

I concorsi sono disciplinati dal D.P.R. n. 761/79 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione ai concorsi e le modalità di espletamento degli stessi sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende unità sanitarie locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Prove d'esame

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2 - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
   - l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari, prima dell'immissione in servizio;
   - il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documenti da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5);

– certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15 aprile 1968, n. 15 e dalla circolare del Ministero per la Funzione Pubblica 20 dicembre 1988, n. 26779.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato, ovvero possono avvalersi dell'autocertificazione.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

– periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;

– posizione funzionale e figura professionale;

– tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);

– impegno orario settimanale.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutati, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospe-

daliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta

b) 30 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina: punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso: punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti: punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 2 della legge 15/1968, è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Azienda, in materia, e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta

dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banco Ambrosiano Veneto - borgo Cividale, n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al venerdì ore 8.00/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti all'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

10 - Convocazione candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratiche e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione;

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articoli 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

La presente disposizione entra in vigore dopo la stipulazione del C.C.N.L.

Da tale data per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti. Dalla stessa data sono disapplicati l'articolo 18 del D.M. 30 gennaio 1982 e l'articolo 18, comma 1 punto f) del decreto legislativo 502/1992 ed in quanto applicabile, il D.P.C.M. del 21 aprile 1994, n. 439, per la parte afferente ai provvedimenti di nomina.

14 - Decadenza della nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

15 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art.13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (telefono 0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
Azienda per i servizi sanitari
n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone - 33057 Palmanova

..l.. sottoscritt...

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . posto/i di . . . .
bandito il n. . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità, dichiara:

– di essere nat... a . . . . il . . . . ;
– di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università): . . . . ;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

– iscritt... all'albo professionale di . . . . ;

– specializzazione nella disciplina di . . . . ;

– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (per i soli candidati maschi): . . . . ;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . ;

– di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;

– di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Data, ...

(firma autografa non autenticata)

. . . .

* N.B.: in questo caso, i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore professionale sanitario - ostetrica.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di risorsa «Struttura Operativa politiche del personale» n. 116 dell'8.2.2000, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Operatore professionale sanitario - ostetrica.

Categoria: C

Profilo sanitario: Operatore professionale sanitario - ostetrica.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dal D.M. Sanità del 30 gennaio 1982 e successive modificazioni ed integrazioni, oltre che dall'articolo 9 della legge n. 207/1985 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nella circolare del Ministero dell'Interno n. 1/1997 del 15 luglio 1997.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Si applicano, altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

A norma di quanto disposto dall'articolo 1 del D.M. Sanità 21 ottobre 1991, n. 458, vale la riserva per il personale in servizio di ruolo presso questa Azienda per i servizi sanitari prevista per la categoria C (ex VI livello) nella misura del 33%.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

PARTE PRIMA

1 - Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di ostetrica;

b) iscrizione al relativo albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove d'esame (articolo 83, D.M. Sanità 30 gennaio 1982)

a) prova scritta: vertente su argomento scelto dalla Commissione attinente alla materia oggetto del concorso;

b) prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE

2 - Normativa generale del concorso (D.M. Sanità 30 gennaio 1982)

Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio.

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione al concorso.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare specificatamente nella domanda, sotto la propria responsabilità:

a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R.

761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettera d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titoli a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (settemilacinquecento), in nessun caso rimborsabile, intestata all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Banco Ambrosiano Veneto (v. rif. punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa Azienda per i servizi sanitari, devono, inoltre, allegare:

a) i documenti comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione indicati al punto a);

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

c) un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice datato e firmato dal concorrente e debitamente documentato;

d) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina;

e) un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 4 del D.M. Sanità 30 gennaio 1982 dovranno allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici, idonea documentazione attestante l'iscrizione ad un ruolo nominativo regionale nella stessa qualifica dei posti messi a concorso.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 22 del D.M. 30 gennaio 1982) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (articolo 23 D.M. 30 gennaio 1982) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge - ovvero avvalendosi dell'autocertificazione.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge n. 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- con vaglia postale o con versamento su c/c postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Banco Ambrosiano Veneto - Borgo Cividale, 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande e la documentazione ad esse allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - 33057 Palmanova;

  ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5) direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Ialmicco, nelle ore di apertura al pubblico di tutti i giorni feriali escluso il sabato; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per considerare le domande prodotte in tempo utile fa fede il timbro a data che, a cura dell'Ufficio protocollo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana», verrà apposto su ciascuna di esse.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso.

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente del Centro di risorsa «Struttura Operativa politiche del personale»

8 - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Dirigente del Centro di Risorsa «Struttura Operativa Politiche del Personale» dell'A.S.S. ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del relativo provvedimento.

9 - Commissione esaminatrice.

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207, dal combinato disposto degli artt. 78 e 82 del D.M. Sanità 30 gennaio 1982, nonché dall'articolo 1, punto 9), della legge 4 aprile 1991, n. 111.

10 - Convocazione dei candidati.

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera

raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, ovvero avvalersi dell'autocertificazione, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato del godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del Casellario giudiziale;
6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. 8 aprile 1999.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11, ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il contratto individuale, di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere. In ogni caso produce i medesimi effetti dei provvedimenti di nomina previsti dall'articolo 18 del D.M. Sanità 30 gennaio 1982, dall'articolo 18, comma 1, punto f) del decreto legislativo 502/1992 e dagli articoli 17 e 28 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, in quanto applicabili.

14 - Decadenza dalla nomina.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova.

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico.

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

18 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme di salvaguardia

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 15 del C.C.N.L. dell'8 aprile 1999.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa politiche del personale - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE
POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
Azienda per i servizi sanitari
n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone - 33057 Palmanova

..l.. sottoscritt...

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . posto/i di . . . .
bandito il n. . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità, dichiara:

– di essere nat... a . . . . il . . . . ;

– di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . . . ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . . conseguito presso . . . . ;

– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (per i soli candidati maschi): . . . . ;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . ;

– di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;

– di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Data, ...

(firma autografa non autenticata)

. . . .

* N.B.: in questo caso, i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

COMUNE DI GORIZIA

Avviso di concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di conduttore macchine operatrici complesse, V q.f., presso i Servizi cimiteriali.

È indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di conduttore macchine operatrici complesse, V q.f., presso i Servizi cimiteriali.

Le domande di ammissione devono pervenire entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per ulteriori informazioni e ritiro bandi rivolgersi all'Ufficio del personale del Comune di Gorizia, piazza Municipio, 1, telefono 0481/383380 dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Gorizia, 24 febbraio 2000

IL DIRIGENTE: dott.ssa Rosamaria Olivo

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO
(Udine)

Concorso pubblico per la copertura di n. 4 posti di assistente domiciliare, 4ª q.f.

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 2 posti di assistente domiciliare, 4ª q.f. Area socio-assistenziale con rapporto di lavoro a tempo pieno per n. 36 ore settimanali;
- n. 2 posti di assistente domiciliare, 4ª q.f. Area socio-assistenziale con rapporto di lavoro a tempo parziale per n. 18 ore settimanali.

Titolo di studio richiesto: scuola dell'obbligo.

Titolo professionale: attestato di qualifica o di formazione professionale per l'esercizio dell'attività di assistente domiciliare rilasciata da Ente autorizzato.

Esperienza lavorativa di almeno 2 anni nei servizi assistenziali da dimostrare con idonea documentazione del datore di lavoro.

Scadenza della presentazione delle domande: entro il giorno 10 aprile 2000.

Calendario delle prove: prova scritta - prova pratica 19 aprile 2000, rispettivamente alle ore 10.00 e alle ore 15.00.

In ordine di graduatoria i candidati risultati idonei avranno facoltà di opzione fra il rapporto di lavoro a tempo pieno e quello a tempo parziale (18 ore settimanali).

Il testo integrale del bando è disponibile presso l'Ufficio segreteria del Comune di San Giorgio di Nogaro (Udine), telefono 0431/620101.

San Giorgio di Nogaro, lì 24 febbraio 2000

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Maria Rosa Girardello

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Selezione pubblica, per esami, per un rapporto di lavoro part-time, per 12 mesi anche prorogabili, per un collaboratore professionale V q.f., unità socio-assistenziale, area affari generali, per realizzare un progetto di natura socio-assistenziale.

È indetta selezione pubblica, per esami, per un rapporto di lavoro part-time, per 12 mesi anche prorogabili, per un collaboratore professionale, V q.f., unità operativa socio-assistenziale, area affari generali, per realizzare un progetto di natura socio-assistenziale.

Requisiti per la partecipazione: conoscenza della lingua inglese, possesso del diploma di liceo classico o scientifico o linguistico, ovvero di un istituto magistrale, ovvero di un istituto tecnico di ragioneria o di perito aziendale corrispondente in lingue estere, ovvero altri diplomi equipollenti.

Domanda di ammissione: in carta semplice secondo lo schema allegato al bando entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di selezione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

I prova: colloquio per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese, dell'utilizzo di mezzi informatici e dei seguenti programmi: word, excel, access, Microsoft con sistema operativo windows 98 e di procedure per accesso alla rete internet, da svolgersi il 29 marzo 2000, alle ore 9.00, presso la sede del Comune di Tavagnacco in piazza Indipendenza, n. 1, Feletto-Umberto, Tavagnacco.

II prova: stesura di un atto mediante l'utilizzo di strumenti informatici, secondo i programmi informatici di base: word, excel, access della Microsoft con sistema operativo windows 98, e/o accesso alla rete internet, da svolgersi il 3 aprile 2000, alle ore 9.00, presso la stessa sede della I prova.

Il testo integrale del bando è disponibile presso l'Ufficio segreteria del Comune di Tavagnacco, piazza Indipendenza, n. 1 - Tavagnacco.

I candidati dovranno presentarsi ad ogni prova muniti di un valido documento di riconoscimento.

Informazioni: telefono 0432/577373.

Tavagnacco, 22 febbraio 2000

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Domenico Degano